834BLV EPOSSIDICO IGNIFUGO (PARTE B)

MG Chemicals Ltd - ITA

N° Versione: **1.1**
Scheda di Sicurezza (Conforme all'Allegato II del REACH (1907/2006) - Regolamento 2020/878)

Data di emissione: **14/06/2023**
Data di revisione **16/06/2023**
L.REACH.ITA.IT

SEZIONE 1 Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome del Prodotto	834BLV EPOSSIDICO IGNIFUGO (PARTE B)
Sinonimi	834BLV-450ML, 834BLV-3L, 834BLV-60L
Nome ONU	AMMINE LIQUIDE CORROSIVE, N.A.S. o POLIAMMINE LIQUIDE CORROSIVE, N.A.S. (contiene trientina); AMMINE LIQUIDE CORROSIVE, N.A.S. o POLIAMMINE LIQUIDE CORROSIVE, N.A.S. (contiene trientina)
Altri mezzi di identificazione	834BLV14062023 | UFI:50R0-H0MJ-A00Q-PMMQ

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi pertinenti identificati della sostanza	Utilizzare secondo le istruzioni del produttore.
Usi contro i quali si è stati avvertiti	Non sono identificati usi specifici sconsigliati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Nome della società	**MG Chemicals Ltd - ITA**	**MG Chemicals (Head office)**	**MG Chemicals (Head office)**
Indirizzo	Level 2, Vision Exchange Building, Territorials Street, Zone 1, Central Business District Birkirkara CBD 1070 Malta	1210 Corporate Drive Ontario L7L 5R6 Canada	1210 Corporate Drive Ontario L7L 5R6 Canada
Telefono	Non Disponibile	+(1) 800-340-0772	+(1) 800-340-0772
Fax	Non Disponibile	+(1) 800-340-0773	+(1) 800-340-0773
Sito web	Non Disponibile	www.mgchemicals.com	www.mgchemicals.com
Email	sales@mgchemicals.com	Info@mgchemicals.com	Info@mgchemicals.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Associazione / Organizzazione	**Verisk 3E (Codice d'accesso: 335388)**
Telefono di Emergenza	+(1) 760 476 3961
Altri numeri telefonici di emergenza	Non Disponibile

SEZIONE 2 Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche [1]	H314 - Corrosione/irritazione cutanea 1C, H411 - Pericoloso per l ambiente acquatico (Cronico) 2, H317 - Sensibilizzante cutaneo categoria 1
Legenda:	*1. Classificato da Chemwatch; 2. Classificazione ricavata dal Regolamento (UE) no. 1272/2008 - Allegato VI*

2.2. Elementi dell'etichetta

Pittogrammi di pericolo	
Avvertenza	**Pericolo**

Dichiarazioni di Pericolo

H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.

Dichiarazioni aggiuntive

Pagina 1 continua...

EUH210	Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta

Frasi di Prevenzione: Prevenzione

P260	Non respirare la nebbia/i vapori/gli aerosol.
P264	Lavare accuratamente corpo esterno tutto a vista dopo l'uso.
P280	Indossare guanti, indumenti protettivi, proteggere gli occhi e proteggere il viso.
P273	Non disperdere nell'ambiente.
P272	Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro.

Frasi di Prevenzione: Risposta

P301+P330+P331	IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.
P303+P361+P353	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle [o fare una doccia].
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P310	Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico/soccorritore
P302+P352	SE PRESENTE SULLA PELLE: Lavare con abbondante acqua.
P363	Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente.
P333+P313	In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico.
P362+P364	Togliere gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.
P391	Raccogliere la fuoriuscita.
P304+P340	IN CASO DI INALAZIONE: Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.

Frasi di Prevenzione: Stoccaggio

P405	Conservare sotto chiave.

Frasi di Prevenzione: Smaltimento

P501	Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale/nazionale.

2.3. Altri pericoli

Ingestione puo` causare danni seri alla salute*.

Ci possono essere effetti cumulativi in seguito all'esposizione*.

Puo` causare malesseri al tratto respiratorio*.

Esposizione puo` causare effetti irreversibili*.

Puo` probabilmente avere effetti sulla fertilita`*.

Vapori possono causare vertigini o soffocamento*.

Sostanza PBT/vPvB ≥ 0,1% = nessuna

Sostanza che altera il sistema endocrino ≥ 0,1% = nessuna

acetato di 2-metossi-1-metiletile	Quotata nel regolamento europeo (CE) N. 1907/2006 - Allegato XVII - (potrebbero essere previste restrizioni)
nafta solvente (petrolio), aromatica leggera	Quotata nel regolamento europeo (CE) N. 1907/2006 - Allegato XVII - (potrebbero essere previste restrizioni)

SEZIONE 3 Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1.Sostanze

Fare riferimento a "composizione degli ingredienti" nella sezione 3.2

3.2.Miscele

1. Numero CAS 2.No EC 3.N° Indice 4.N° REACH	**%[peso]**	**Nome**	**Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche**	**SCL / Fattore-M**	**Nanoforma particelle Caratteristiche**
1. 68082-29-1 2.500-191-5 3.Non Disponibile 4.Non Disponibile	40	tall oil/ triethylenetetramine polyamides	Tossicità acuta (orale o per inalazione), categoria 4, Corrosione/irritazione cutanea 2, Gravi Lesioni Oculari Categoria 1, Sensibilizzante cutaneo categoria 1, Sensibilizzazione respiratoria Categoria 1, Pericoloso per l ambiente acquatico (Cronico) 2; H302+H332, H315, H318, H317, H334, H411 [1]	Non Disponibile	Non Disponibile
1. 21645-51-2 2.244-492-7 3.Non Disponibile 4.Non Disponibile	23	ALUMINIUM HYDROXIDE	Non Applicabile	Non Disponibile	Non Disponibile
1. 68333-79-9 2.269-789-9 3.Non Disponibile 4.Non Disponibile	16	acidi-polifosforici,-sali-di-ammonio	Pericoloso per l ambiente acquatico (Cronico) 4; H413 [1]	Non Disponibile	Non Disponibile

Continua...

1. Numero CAS 2.No EC 3.N° Indice 4.N° REACH	%[peso]	Nome	Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche	SCL / Fattore-M	Nanoforma particelle Caratteristiche
1. 112-24-3 2.203-950-6 3.612-059-00-5 4.Non Disponibile	4	trientina	Tossicità acuta (dermica) Categoria 4, Corrosione/irritazione cutanea 1B, Sensibilizzante cutaneo categoria 1, Pericoloso per l ambiente acquatico (Cronico) 3; H312, H314, H317, H412 [2]	Non Disponibile	Non Disponibile
1. 112-57-2 2.203-986-2 3.612-060-00-0 4.Non Disponibile	2	3,6,9-triazaundecametilendiammina	Non Applicabile	Non Disponibile	Non Disponibile
1. 108-65-6 2.203-603-9 3.603-064-00-3|607-195-00-7|603-106-00-0 4.Non Disponibile	0.9	acetato di 2-metossi-1-metiletile *	Liquido infiammabile Categoria 3; H226 [2]	Non Disponibile	Non Disponibile
1. 1333-86-4 2.215-609-9|422-130-0|435-640-3 3.Non Disponibile 4.Non Disponibile	0.8	C.I. PIGMENT BLACK 6	Cancerogeno Categoria 2; H351 [1]	Non Disponibile	Non Disponibile
1. 8052-41-3. 2.265-149-8|232-489-3 3.649-422-00-2|649-345-00-4 4.Non Disponibile	0.4	distillati (petrolio), frazione leggera di "hydrotreating"	Liquido infiammabile Categoria 3, Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola Categoria 3 (effetti narcotici), Pericolo di Aspirazione Categoria 1; H226, H336, H304, EUH066 [1]	Non Disponibile	Non Disponibile
1. 162627-21-6 2.Non Disponibile 3.Non Disponibile 4.Non Disponibile	0.3	caprolactone, ethoxylated polyphosphates	Gravi Lesioni Oculari Categoria 1, Pericoloso per l ambiente acquatico (Cronico) 4; H318, H413 [1]	Non Disponibile	Non Disponibile
1. 64742-95-6 2.265-199-0 3.649-356-00-4 4.Non Disponibile	0.1	nafta solvente (petrolio), aromatica leggera	Mutagenicità delle cellule germinali Categoria 1B, Cancerogeno Categoria 1B, Pericolo di Aspirazione Categoria 1; H340, H350, H304 [2]	Non Disponibile	Non Disponibile

Legenda:	*1. Classificato da Chemwatch; 2. Classificazione ricavata dal Regolamento (UE) no. 1272/2008 - Allegato VI; 3. Classificazione tratta da C & L; * EU IOELVs a disposizione; [e] Sostanza identificata come avente proprietà di interferenza endocrina*

SEZIONE 4 Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto con gli occhi	Se il prodotto viene a contatto con gli occhi: ▸ Tenere immediatamente le palpebre separate e lavare continuamente con acqua corrente. ▸ Sciaquare gli occhi tenendo le palpebre separate muovendole occasionalmente. ▸ Continuare a bagnare fino a che lo dice il Centro Antiveleni o un medico, o per almeno 15 minuti. ▸ Accompagnare il paziente all'ospedale o da un medico. ▸ La rimozione di lenti a contatto dopo una lesione dell'occhio deve essere effettuata solamente da personale specializzato.
Contatto con la pelle	In caso di contatto con la pelle o con i capelli: ▸ Lavare immediatamente la pelle e gli indumenti con abbondante acqua, utilizzando una doccia di sicurezza se disponibile. ▸ Rimuovere rapidamente tutti gli indumenti contaminati, comprese le calzature. ▸ Lavare la pelle e i capelli con acqua corrente. Continuare a sciacquare con acqua fino a quando non viene consigliato di fermarsi presso il Centro informazioni sui veleni. ▸ Trasportare in ospedale o dal medico.
Inalazione	▸ In caso di inalazione di fumi o prodotti della combustione, allontanare dall'area contaminata. ▸ Far stendere il paziente.Tenere il paziente caldo e a riposo. ▸ Prima di iniziare le procedure di primo soccorso, rimuovere protesi come dentiere, che potrebbero bloccare le vie aeree. ▸ Se disponibile, somministrare ossigeno medico da personale abilitato. ▸ Se la respirazione è assente, ricorrere alla respirazione artificiale, preferibilmente con un rianimatore con valvola, sistema maschera-valvola-pallone, o una maschera tascabile come da procedura. Se necessario, eseguire la respirazione cardio-polmonare (CPR). ▸ Trasportare all'ospedale o da un medico senza indugi. L'inalazione di vapori o aerosol (nebbie, fumi) possono causare edema polmonare. Le sostanze corrosive possono causare danni ai polmoni (es. edema polmonare, liquido nei polmoni). Dato che questa reazione può avvenire fino a 24 ore dopo l'esposizione, gli individui che sono stati esposti necessitano di riposo assoluto (preferibilmente posizione semi-supina) e devono essere tenuti sotto osservazione medica anche se non si sono (ancora) manifestati sintomi.Prima che avvenga una di queste manifestazioni, dovrebbe essere presa in considerazione la somministrazione di uno spray contenente un derivato del dexametasone o un derivato del beclometasone. Questa somministrazione deve definitivamente essere affidata ad un medico o ad una persona da lui autorizzata. (ICSC13719)
Ingestione	▸ Chiedere immediatamente consiglio al Centro Antiveleni o ad un medico. ▸ È probabile che sia necessario ricorrere urgentemente all'assistenza ospedaliera. ▸ Se deglutito, NON indurre il vomito. ▸ In caso di vomito, inclinare il paziente in avanti o metterlo sul fianco sinistro (con la testa verso il basso se possibile) per mantenere le via aeree aperte e prevenire l'aspirazione. ▸ Osservare il paziente attentamente. ▸ Non somministrare mai liquidi ad una persona non cosciente, o che sta per perdere conoscenza. ▸ Dare acqua per pulire la bocca, dopodiché somministrare liquidi lentamente e in quantità che non siano disagevoli per il paziente. ▸ Trasportare in ospedale o da un medico senza indugi.

Continua...

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Vedere Sezione 11

4.3. Indicazione sulla eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

per intossicazione da sali fosfatici:

- Tutti i trattamenti devono essere basati sui segni e sintomi di angoscia osservati nel paziente. È necessario prendere in considerazione la possibilità che si sia verificata una sovraesposizione a materiali diversi da questo prodotto.
- L'ingestione di grandi quantità di sali fosfatici (oltre 1,0 grammi per un adulto) può causare una catarsi osmotica con conseguente diarrea e probabili crampi addominali. Dosi maggiori come 4-8 grammi causeranno quasi certamente questi effetti in tutti. Negli individui sani la maggior parte del sale ingerito sarà eliminato nelle feci con la diarrea e, quindi, non causerà alcuna tossicità sistemica. Dosi superiori a 10 grammi ipoteticamente possono causare tossicità sistemica.
- Il trattamento deve prendere in considerazione sia la porzione anionica che quella cationica della molecola.
- Tutti i sali di fosfato, ad eccezione dei sali di calcio, presentano un rischio ipotetico di ipocalcemia, quindi i livelli di calcio devono essere monitorati.

In caso di esposizione acuta o ripetuta nel breve termine ai distillati di petrolio o ai relativi idrocarburi:

- La causa principale di decesso, a seguito di ingestione di distillato di petrolio puro e/o inalazione, è il collasso respiratorio.
- Il paziente deve essere esaminato velocemente per rilevare eventuali segni di difficoltà respiratoria (cianosi, tachipnea, retrazione intercostale, intorpidimento), e deve essere somministrato ossigeno. I pazienti con volume respiratorio inadeguato o gas arteriosi insufficienti (pO2 50 mm HG) devono essere intubati.
- L'aritmia complica alcune ingestioni e/o inalazioni d'idrocarburi e vi sono prove elettrocardiografiche di lesione miocardica; devono essere approntati cateteri intravenosi e monitoraggi cardiaci per i pazienti palesemente sintomatici. I polmoni espellono i solventi inalati, quindi l'iperventilazione favorisce l'eliminazione.
- Devono essere eseguiti raggi X al torace immediatamente dopo la stabilizzazione della respirazione e della circolazione, per documentare l'aspirazione e rilevare la presenza di pneumotorace.
- L'epinefrina (adrenalina) non è consigliata per il trattamento del broncospasmo, a causa della possibile sensibilizzazione miocardiale alle catacolamine. I broncodilatatori cardio-selettivi inalati (come Alupent, Salbutamolo) sono gli agenti preferiti, con l'aminofillina come seconda scelta.
- La lavanda gastrica è indicata in pazienti che richiedono decontaminazione; assicurare l'uso di un tubo endotracheale cuffiato in pazienti adulti. [Ellenhorn and Barceloux: Medical Toxicology]

Trattare sintomaticamente.

La manifestazione di tossicità dell'alluminio comprende ipercalcemia, anemia, osteodistrofia refrattaria alla vitamina D ed encefalopatia progressiva (disartria-apraxia mista di linguaggio, asterixis, tremori, mioclono, demenza, convulsioni focali). Possono verificarsi dolore alle ossa, fratture patologiche e miopatia prossimale. I sintomi di solito si sviluppano in modo insidioso per mesi o anni (nei pazienti con insufficienza renale cronica) a meno che i carichi di alluminio dietetici non siano eccessivi. Livelli di alluminio sierico superiori a 60 ug / ml indicano un maggiore assorbimento. La potenziale tossicità si verifica sopra 100 ug / ml e i sintomi clinici sono presenti quando i livelli superano 200 ug / ml. La deferoxamina è stata utilizzata per il trattamento dell'encefalopatia e dell'osteomalacia dialitica. CaNa2EDTA è meno efficace nella chelazione dell'alluminio. [Ellenhorn e Barceloux: tossicologia medica]

Per esposizioni a composti di ammonio quaternario; Per l'ingestione di soluzioni concentrate (10% o superiore): Deglutire prontamente una grande quantità di latte, bianco d'uovo / soluzione di gelatina. Se non è facilmente disponibile, può essere utile una sospensione di carbone attivo. Evitare l'alcol. A causa di probabili danni alla mucosa omettono il lavaggio gastrico e le droghe emetiche. Per soluzioni diluite (2% o meno): se emesi poco o nulla appare spontaneamente, somministrare sciroppo di Ipecac o eseguire lavanda gastrica. Se l'ipotensione diventa grave, istituire misure contro lo shock circolatorio. Se la respirazione è faticosa, somministrare ossigeno e sostenere la respirazione meccanicamente. Le vie aeree orofaringee possono essere inserite in assenza di riflesso del vomito. L'edema epiglottico o laringeo può richiedere una tracheotomia. Le convulsioni persistenti possono essere controllate mediante una cauta iniezione endovenosa di diazepam o di farmaci a base di barbiturici a breve durata d'azione. [Gosselin et al, Tossicologia clinica dei prodotti commerciali]

Per esposizioni acute o ripetute nel breve termine a materiali altamente alcalini:

- Lo stress respiratorio non è comune, ma presente occasionalmente a causa di edema dei tessuti molli.
- A meno che l'intubazione endotracheale possa essere fatta con visione diretta, potrebbero essere necessarie cricotiroidotomia o tracheotomia.
- Somministrare ossigeno come indicato.
- La presenza di shock suggerisce perforazione e richiede una linea intravenosa e la somministrazione di fluidi.
- Danni dovuti ad alcalini corrosivi avvengono a seguito di necrosi per liquefazione, laddove la saponificazione dei grassi e la solubilizzazione delle proteine permettono una profonda penetrazione nel tessuto.

Gli alcalini continuano a causare danni anche dopo l'esposizione.

INGESTIONE:

- Latte e acqua sono i diluenti preferiti
- Non devono essere somministrati più di 2 bicchieri d'acqua ad un adulto.
- Gli agenti neutralizzanti non devono mai essere somministrati, dato che una reazione di calore esotermico può aggravare la lesione.

*Catarsi ed emesi sono assolutamente controindicate.

*I carboni attivati non assorbono gli alcalini.

*La lavanda gastrica non deve essere effettuata.

La cura di sostegno prevede quanto segue:

- Iniziale assenza di nutrimento per via orale.
- Se l'endoscopia conferma una lesione transmucosale iniziare con gli steroidi solo nelle prime 48 ore.
- Evacuare attentamente la quantità di necrosi del tessuto prima di decidere circa la necessità di un intervento chirurgico.
- Ai pazienti deve essere spiegato che devono cercare assistenza medica qualora sviluppassero difficoltà nel deglutire (disfagia).

PELLE E OCCHIO:

- La lesione deve essere irrigata per 20-30 minuti.
- Le lesioni all'occhio richiedono soluzione salina. [Ellenhorn & Barceloux: Medical Toxicology]

SEZIONE 5 Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Schiuma. Polvere chimica secca BCF (dove i regolamenti lo consentono). Diossido di carbonio. Acqua nebulizzata o nebbia - Solo grandi incendi.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Incompatibilità al fuoco	Evitare la contaminazione con agenti ossidanti (nitrati, acidi ossidanti, candeggine clorate, cloro, ecc.), in quanto può provocare ignizione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Estinzione dell'incendio	Allertare i vigili del fuoco e comunicare loro la posizione e la natura del pericolo. Indossare indumenti protettivi per il corpo completo con autorespiratore. Prevenire, con qualsiasi mezzo disponibile, fuoriuscite da scarichi o corsi d'acqua. Utilizzare procedure antincendio adatte all'area circostante. Non avvicinarsi a contenitori sospettati di essere caldi. Raffreddare i contenitori esposti al fuoco con acqua nebulizzata da un luogo protetto. Se sicuro farlo, rimuovere i contenitori dal percorso di fuoco. L'attrezzatura dovrebbe essere completamente decontaminata dopo l'uso.
Pericolo Incendio/Esplosione	Combustibile. Leggero rischio di incendio se esposto a calore o fiamme. Il riscaldamento può causare l'espansione o la decomposizione che porta alla rottura violenta dei contenitori. Alla combustione, può emettere fumi tossici di monossido di carbonio (CO). Può emettere fumo acre. Nebbie contenenti materiali combustibili possono essere esplosivi. I prodotti di combustione includono: anidride carbonica (CO2)

Continua...

	Ossidi di nitrogeno (NOx) Ossidi di fosforo (POx) Ossidi di metallo altri prodotti di pirolisi tipici della combustione di materiale organico. Può emettere fumi corrosivi.

SEZIONE 6 Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Vedere sezione 8

6.2. Precauzioni ambientali

Fare riferimento alla sezione 12

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Piccole perdite di prodotto	Pericolo ambientale – contenere la perdita. · Gli scarichi delle aree di stoccaggio o di utilizzo dovrebbero avere bacini di ritenzione per la regolazione del pH e la diluizione di sversamenti prima dello scarico o dello smaltimento di materiale. · Controllare regolarmente che non vi siano fuoriuscite e perdite. ▸ Pulire tutte le perdite immediatamente. ▸ Evitare di respirare i vapori ed evitare il contatto con pelle e occhi. ▸ Limitare il contatto diretto usando attrezzature protettive. ▸ Contenere e assorbire la perdita con sabbia, terra, materiale inerte o vermiculite. ▸ Asciugare bene. ▸ Porre in un contenitore etichettato adatto per lo smaltimento.
Grosse perdite di prodotto	Pericolo ambientale – contenere la perdita. ▸ Sgomberare l'area del personale e mettersi sopravento. ▸ Chiamare i pompieri e segnalare la posizione e la natura del pericolo. ▸ Indossare indumenti protettivi completi di respiratore. ▸ Impedire, con ogni mezzo, che la perdita entri in corsi d'acqua o scarichi. ▸ Valutare un'evacuazione (o mettersi in un posto protetto). ▸ Bloccare la perdita solo se è sicuro. ▸ Contenere la perdita con sabbia, terra o vermiculite. ▸ Raccogliere il prodotto recuperabile in contenitori etichettati per il riciclaggio. ▸ Neutralizzare/decontaminare i residui. ▸ Raccogliere i residui solidi e sigillarli in bidoni etichettati per lo smaltimento. ▸ Pulire l'area e impedire che il materiale fluisca negli scarichi. ▸ Dopo le operazioni di pulizia, decontaminare e lavare tutti gli indumenti protettivi e le attrezzature prima di immagazzinarli e riutilizzarli. ▸ In caso di contaminazione di scarichi o corsi d'acqua, informare i servizi di emergenza.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

I consigli sui Dispositivi di Protezione Individuale sono contenuti nella Sezione 8 dell'SDS

SEZIONE 7 Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolazione Sicura	▸ Evitare qualsiasi contatto diretto, inalazione inclusa. ▸ Indossare indumenti protettivi quando c'è rischio di esposizione. ▸ Usare in un'area ben ventilata. ▸ ATTENZIONE: Per evitare una reazione violenta, aggiungere sempre materiale all'acqua a mai acqua al materiale. ▸ Evitare fumo, luci non schermate o fonti di agnizione. ▸ Evitare il contatto con materiali incompatibili. ▸ Quando si maneggia NON mangiare, bere o fumare. ▸ Mantenere i contenitori fermamente sigillati quando non sono in uso. ▸ Evitare danni fisici ai contenitori. ▸ Lavarsi sempre le mani con sapone ed acqua dopo l'uso. ▸ Gli indumenti di lavoro devono essere lavati separatamente. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzare. ▸ Rispettare buone procedure di sicurezza sul lavoro. ▸ Rispettare le istruzioni del produttore per stoccaggio e manipolazione. ▸ L'atmosfera deve essere controllata regolarmente rispetto agli standard di esposizione stabiliti, per garantire le condizioni di sicurezza sul lavoro. NON permettere agli indumenti bagnati con questo materiale di restare a contatto con la pelle.
Protezione per incendio e esplosione	Vedere sezione 5
Altre informazioni	▸ Conservare nei contenitori originali. ▸ Mantenere i contenitori sigillati in modo sicuro. ▸ Conservare in un'area fresca, asciutta e ben ventilata. ▸ Conservare lontano da materiali incompatibili e da contenitori di cibo. ▸ Proteggere i contenitori da qualsiasi danno fisico e controllare periodicamente per eventuali perdite. ▸ Osservare le istruzioni su conservazione e trattamento fornite dal produttore. NON conservare vicino ad acidi o agenti ossidanti. Non fumare, non usare luci non protette, calore o fonti di ignizione.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Contenitore adatto	NON USARE contenitori d'alluminio, galvanizzati o rivestiti di stagno

Continua...

	▸ Contenitore metallico rinforzato, secchio/contenitore metallico rinforzato ▸ Secchio in plastica ▸ Bidone rinforzato ▸ Conservare come raccomandato dal produttore. ▸ Controllare che tutti i contenitori siano chiaramente etichettati e senza perdite. Per materiali a bassa viscosità ▸ Bidoni e taniche devono essere del tipo con coperchio non rimovibile. ▸ Laddove un contenitore è usato come imballaggio interno, il contenitore deve avere una chiusura a vite. Per materiali con una viscosità di almeno 2680 cSt. (23 gradi C) e solidi (tra 15 gradi C. e 40 gradi C.): ▸ Imballaggi con coperchio rimovibile; ▸ Taniche con chiusure a frizione ▸ e tubi e cartucce a bassa pressione. - Laddove sono usate delle combinazioni di imballaggi, e gli imballaggi interni sono di vetro, porcellana o porcellane dure, ci deve essere sufficiente materiale da imbottitura inerte a contatto con l'imballaggio interno ed esterno, a meno che l'imballaggio esterno non sia una scatola di plastica modellata su misura e le sostanze non siano incompatibili con la plastica.
Incompatibilita` di stoccaggio	Reazioni intense, a volte equivalenti a esplosioni, possono derivare dal contatto tra anelli aromatici e forti agenti ossidanti. Gli aromatici possono reagire esotermicamente con basi e composti diazoici. Evitare acidi forti, basi. ▸ I fosfati sono incompatibili con agenti ossidanti e riducenti. ▸ I fosfati sono suscettibili alla formazione di fosfina, un gas altamente tossico ed infiammabile, in presenza di forti agenti riducenti come gli idruri. ▸ L'ossidazione parziale di fosfati da parte di agenti ossidanti può provocare il rilascio d'ossidi fosforosi tossici. ▸ Evitare il contatto con rame, alluminio e loro leghe. ▸ Le ammine sono incompatibili con isocianati, alogenati organici, perossidi, fenoli (acidici), epossidi, anidridi, e alogenuri acidi. ▸ Incompatibili con forti agenti riducenti come gli idruri, a causa della liberazione di gas infiammabile.
Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	E2: Pericoloso per l'ambiente acquatico nella categoria Cronico 2
Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, paragrafo 10, per l'applicazione di	E2 Requisiti di livello inferiore/superiore: 200/500

7.3. Usi finali particolari

Fare riferimento alla sezione 1.2

SEZIONE 8 Controlli dell’esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Ingrediente	DNELs Esempio di esposizione lavoratore	PNECs Comparto
tall oil/ triethylenetetramine polyamides	Cutaneo 1.1 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) Inalazione 3.9 mg/m³ (Sistemica, cronica) *Cutaneo 0.56 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) ** *Inalazione 0.97 mg/m³ (Sistemica, cronica) ** *Orale 0.56 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) **	0.004 mg/L (Acqua (Dolce)) 0 mg/L (Acqua - rilascio intermittente) 0.043 mg/L (Acqua (Marini)) 434.02 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Acqua dolce)) 43.4 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Marini)) 86.78 mg/kg soil dw (Suolo) 3.84 mg/L (STP)
ALUMINIUM HYDROXIDE	Cutaneo 4.063 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) Inalazione 10.76 mg/m³ (Sistemica, cronica) Inalazione 10.76 mg/m³ (Locale, cronica) *Orale 4.74 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) **	Non Disponibile
acidi-polifosforici,-sali-di-ammonio	Inalazione 18.06 mg/m³ (Sistemica, cronica) *Inalazione 4.45 mg/m³ (Sistemica, cronica) ** *Orale 1.28 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) **	Non Disponibile
acetato di 2-metossi-1-metiletile	Cutaneo 183 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) Inalazione 275 mg/m³ (Sistemica, cronica) Inalazione 553.5 mg/m³ (Sistemica, acuta) Inalazione 550 mg/m³ (Locale, acuta) *Cutaneo 78 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) ** *Inalazione 33 mg/m³ (Sistemica, cronica) ** *Orale 33 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) ** *Inalazione 33 mg/m³ (Locale, cronica) **	0.635 mg/L (Acqua (Dolce)) 0.064 mg/L (Acqua - rilascio intermittente) 6.35 mg/L (Acqua (Marini)) 3.29 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Acqua dolce)) 0.329 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Marini)) 0.29 mg/kg soil dw (Suolo) 100 mg/L (STP)
C.I. PIGMENT BLACK 6	Inalazione 1 mg/m³ (Sistemica, cronica) Inalazione 0.5 mg/m³ (Locale, cronica) *Inalazione 0.06 mg/m³ (Sistemica, cronica) **	1 mg/L (Acqua (Dolce)) 0.1 mg/L (Acqua - rilascio intermittente) 10 mg/L (Acqua (Marini))
distillati (petrolio), frazione leggera di "hydrotreating"	Cutaneo 80 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) Inalazione 44 mg/m³ (Sistemica, cronica) Cutaneo 7.56 mg/cm² (Locale, cronica) Inalazione 44 mg/m³ (Locale, cronica) Cutaneo 30 mg/kg bw/day (Sistemica, acuta) Inalazione 55 mg/m³ (Sistemica, acuta) Inalazione 55 mg/m³ (Locale, acuta) *Cutaneo 40 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) ** *Inalazione 22 mg/m³ (Sistemica, cronica) ** *Orale 10.56 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) ** *Cutaneo 3.78 mg/cm² (Locale, cronica) ** *Inalazione 22 mg/m³ (Locale, cronica) ** *Cutaneo 60 mg/kg bw/day (Sistemica, acuta) **	0.14 mg/L (Acqua (Dolce)) 0.35 mg/L (Acqua - rilascio intermittente) 0.014 mg/L (Acqua (Marini)) 1.14 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Acqua dolce)) 0.14 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Marini))

Continua...

Ingrediente	DNELs Esempio di esposizione lavoratore	PNECs Comparto
	*Inalazione 55 mg/m³ (Sistemica, acuta) * Orale 50 mg/kg bw/day (Sistemica, acuta) * Inalazione 55 mg/m³ (Locale, acuta) **	
nafta solvente (petrolio), aromatica leggera	Inalazione 837.5 mg/m³ (Locale, cronica) Inalazione 1 286.4 mg/m³ (Sistemica, acuta) Inalazione 1 066.67 mg/m³ (Locale, acuta) *Inalazione 178.57 mg/m³ (Locale, cronica) * Inalazione 1 152 mg/m³ (Sistemica, acuta) * Inalazione 640 mg/m³ (Locale, acuta) ***	Non Disponibile

* I valori per la popolazione generale

Limiti di Esposizione Professionale (OEL)

DATI DEGLI INGREDIENTI

Fonte	Ingrediente	Nome del prodotto	TWA	STEL	Picco	Note
UE Lista Consolidata dei Valori Indicativi di Esposizione Professionale (VLIEP)	acetato di 2-metossi-1-metiletile	1-Methoxypropan-2-ol	100 ppm / 375 mg/m3	568 mg/m3 / 150 ppm	Non Disponibile	Skin
UE Lista Consolidata dei Valori Indicativi di Esposizione Professionale (VLIEP)	acetato di 2-metossi-1-metiletile	1-Methoxypropyl-2-acetate	50 ppm / 275 mg/m3	550 mg/m3 / 100 ppm	Non Disponibile	Skin
Limiti di esposizione professionale Italia	acetato di 2-metossi-1-metiletile	Metossipropanolo 2,1-	100 ppm / 375 mg/m3	568 mg/m3 / 150 ppm	Non Disponibile	Cute
Limiti di esposizione professionale Italia	acetato di 2-metossi-1-metiletile	2-Metossi-1-metiletilacetato	50 ppm / 275 mg/m3	550 mg/m3 / 100 ppm	Non Disponibile	Cute

Limiti di Emergenza

Ingrediente	TEEL-1	TEEL-2	TEEL-3
ALUMINIUM HYDROXIDE	8.7 mg/m3	73 mg/m3	440 mg/m3
trientina	3 ppm	14 ppm	83 ppm
3,6,9-triazaundecametilendiammina	15 mg/m3	130 mg/m3	790 mg/m3
acetato di 2-metossi-1-metiletile	100 ppm	160 ppm	660 ppm
acetato di 2-metossi-1-metiletile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile
C.I. PIGMENT BLACK 6	9 mg/m3	99 mg/m3	590 mg/m3
distillati (petrolio), frazione leggera di "hydrotreating"	300 mg/m3	1,800 mg/m3	29500** mg/m3
nafta solvente (petrolio), aromatica leggera	1,200 mg/m3	6,700 mg/m3	40,000 mg/m3

Ingrediente	Valori Originali IDLH	Valori Aggiornati (IDLH)
tall oil/ triethylenetetramine polyamides	Non Disponibile	Non Disponibile
ALUMINIUM HYDROXIDE	Non Disponibile	Non Disponibile
acidi-polifosforici,-sali-di-ammonio	Non Disponibile	Non Disponibile
trientina	Non Disponibile	Non Disponibile
3,6,9-triazaundecametilendiammina	Non Disponibile	Non Disponibile
acetato di 2-metossi-1-metiletile	Non Disponibile	Non Disponibile
C.I. PIGMENT BLACK 6	1,750 mg/m3	Non Disponibile
distillati (petrolio), frazione leggera di "hydrotreating"	20,000 mg/m3	Non Disponibile
caprolactone, ethoxylated polyphosphates	Non Disponibile	Non Disponibile
nafta solvente (petrolio), aromatica leggera	Non Disponibile	Non Disponibile

Banding esposizione professionale

Ingrediente	Esposizione occupazionale Banda Valutazione	Esposizione professionale limite della fascia
tall oil/ triethylenetetramine polyamides	E	≤ 0.1 ppm
trientina	E	≤ 0.1 ppm
C.I. PIGMENT BLACK 6	C	> 0.1 to ≤ milligrams per cubic meter of air (mg/m³)
caprolactone, ethoxylated polyphosphates	C	> 1 to ≤ 10 parts per million (ppm)
Note:	*Lo banding di esposizione professionale è un processo di assegnazione delle sostanze chimiche in categorie specifiche basato sulla potenzialità di un prodotto chimico di causare effetti negativi sulla salute associati all'esposizione. Il risultato di questo processo è un gruppo esposizione professionale (OEB), che corrisponde a un intervallo di concentrazioni di esposizione che si prevede di proteggere la salute dei lavoratori.*	

Continua...

Ingrediente	Esposizione occupazionale Banda Valutazione	Esposizione professionale limite della fascia
nafta solvente (petrolio), aromatica leggera	E	≤ 0.1 ppm
Note:	*Lo banding di esposizione professionale è un processo di assegnazione delle sostanze chimiche in categorie specifiche basato sulla potenzialità di un prodotto chimico di causare effetti negativi sulla salute associati all'esposizione. Il risultato di questo processo è un gruppo esposizione professionale (OEB), che corrisponde a un intervallo di concentrazioni di esposizione che si prevede di proteggere la salute dei lavoratori.*	

DATI DEL PRODOTTO

ATTENZIONE: Questa sostanza e stata classificata da NOHSC come Categoria 2 Probabile Carcinogeno Umano
Queste raccomandazioni di esposizione derivano da Livelli di monitoraggio della valutazione del rischio e non dovrebbero essere interpretati come limiti inequivocabilmente sicuri.
ORG rappresenta un periodo medio di 8 ore a meno che diversamente specifato.
CR = Rischio di Cancro / 10000; UF = fattore di incertezza:
TLV stimato a essere adeguato a proteggere la salute riproduttiva:
LOD: Limite di detezione
I tossici punti chiave sono stati inoltre identificati come:
D = sviluppo; R = Riproduttivo; TC = Carcinogeno che attraversa la placenta
Jankovic J., Drake F.: A Screening Method for Occupational Reproductive American Industrial Hygiene Association Journal 57: 641-649 (1996)
Gli addotti alle ammine hanno una volatilità molto ridotta e sono meno irritanti per la pelle e gli occhi degli indurenti delle ammine, tuttavia gli addotti commerciali di ammine possono contenere una percentuale di ammine non reagite e tutti i contatti non necessari dovrebbero essere evitati. Gli addotti di ammine vengono preparati facendo reagire le ammine primarie in eccesso con resina epossidica.
Gli indurenti poliammidici hanno una volatilità molto ridotta, tossicità e sono molto meno irritanti per la pelle e gli occhi rispetto agli induritori di ammina. Tuttavia, le poliammidi commerciali possono contenere una percentuale di ammine residua non reagita e tutti i contatti non necessari dovrebbero essere evitati.
TLV e basato sulle esposizioni al cloruro di alluminio e sulla quantita di acidi idrolizzati e corrispondenti acidi TLV a provvedere lo stesso grado di immunita da irritazione. Lavoratori cronicamente esposti a polveri e fumi di alluminio hanno sviluppato severe reazioni polmonari inclusi fibrosi, emfisema e pneotorace. E stato riportata anche una piu rara encefalopatia.
Non ci si aspetta che individui esposti siano ragionevolmente avvertiti dall odore, che l Esposizione Standard sta per essere superata.
Fattore olfattiva di sicurezza (OSF) e destinata a essere raggruppato in classe C, D o E.
Il Fattore di Sicurezza Olfattivo (OSF) e definito come:
OSF = Standard di Esposizione (TWA) ppm / Valore Olfattivo Critico (OTV) ppm
Classificazione nelle seguenti classi:

Classe	OSF	Descrizione
A	550	Oltre il 90% di individui esposti sono consci tramite l odore che Standard di Esposizione (TLV-TWA per esempio) e stata raggiunta, persino quando distratti da attivita lavorative
B	26-550	Idem per 50-90% di persone distratte
C	1-26	Idem per meno di 50% di persone distratte
D	0.18-1	10-50% di indicvidui consci di essere sottoposti al test percepiscono tramite l odore che Standard di Esposizione sta per essere raggiunta
E		

NOTA P: La classificazione "cancerogeno" non è necessaria se si può dimostrare che la sostanza contiene benzene in percentuale inferiore allo 0,1 % di peso/peso (Einecs n. 200-753-7). Se la sostanza è classificata come cancerogena, è necessaria anche la nota E. Se la sostanza non è classificata come cancerogena, devono almeno comparire le frasi S (2-)23-24-62. La presente nota si applica soltanto a talune sostanze composte derivate dal petrolio contenute nell'allegato VI.

8.2. Controlli dell'esposizione

8.2.1. Controlli tecnici idonei

Sono necessari normalmente sistemi di ventilazione ad estrazione locale. Se esiste il rischio di sovraesposizione, indossare un respiratore adeguato. Il respiratore deve calzare perfettamente per ottenere una protezione adeguata. Un respiratore con riserva d'aria può essere necessario in speciali circostanze. Il respiratore deve calzare perfettamente per ottenere una protezione adeguata.
Un respiratore autonomo (SCBA) può essere necessario in determinate situazioni.
Garantire una ventilazione adeguata in magazzino o area di stoccaggio chiusi. Agenti contaminanti dell'aria generati nel luogo di lavoro posseggono diverse velocità 'di fuga ' che, alla loro volta, determinano le 'velocità di cattura ' dell'aria fresca circolante necessaria per rimuovere l'agente contaminante.

Tipo di agente contaminante :	Velocità dell'aria :
solventi, vapori, sgrassatori ecc. , evaporazione da un serbatoio (in aria stagnante)	0,25-0,5 m/s(50/100 f/min)
aerosol , fumi da operazioni di versamento , riempimenti intermittenti di contenitori, trasferimento su impianti di trasporto a bassa velocità, saldature, sottoprodotti di spray , fumi derivati da placcaggio di acidi, decapaggio (rilasciati a bassa velocità in zone di generazione attiva)	0,5-1 m/s (100-200 f/min.)
spruzzo diretto , spruzzi di vernice su stivali sottili, riempimento di bidoni, caricamento di trasportatori,polveri di frantumatori, rilascio di gas (generazione attiva in zona di rapido movimento dell'aria)	1-2,5 m/s (200-500 f/min)
smerigliatura , scoppi abrasivi, barilatura , polveri generate da ruote ad alta velocità (rilasciate a alta velocità iniziale , in zone di altissima velocità dell'aria).	2,5-10 m/s (500-2000 f/min.)

Nei limiti della scala i valori appropriati dipendono da :

Parte bassa della scala	Parte alta della scala
1: Correnti d'aria nella stanza minime o facili da catturare	1: Correnti d'aria disturbanti
2: Agenti contaminanti di bassa tossicità o valori di leggero disturbo	2: Agenti contaminanti ad alta tossicità
3: Intermittente, bassa produzione	3: Alta produzione, uso continuo
4: Schermatura larga o larghe masse d'aria in movimento	4: Schermatura piccola – solo controllo locale

La teoria semplice dimostra che la velocità dell'aria diminuisce rapidamente con la distanza dall'apertura di un semplice tubo di estrazione.
La velocità generalmente diminuisce con il quadrato della distanza dal punto di estrazione (in casi semplici). Quindi la velocità al punto estrazione dovrebbe essere regolata adeguatamente, tenendo conto della distanza della sorgente di contaminazione.La velocità dell'aria in prossimità della ventola di estrazione, per esempio, dovrebbe essere un minimo di 1-2 m/s (200-400 f/min.) per l'estrazione di solventi generati in un serbatoio a 2 metri di distanza dal punto di estrazione.
Altre considerazioni meccaniche , che producono dei dei deficitss di performance nell'apparato di estrazione, rendono essenziale che le velocità teoriche dell'aria siano moltiplicate per un fattore di 10 o più quando i sistemi di estrazione sono installati o usati.

Continua...

8.2.2. Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale	
Protezione per gli occhi e volto	Occhialini chimici. Protezione a faccia piena. Le lenti a contatto rappresentano un pericolo speciale; le lenti morbide possono assorbire agenti irritanti, mentre tutte le lenti li concentrano.
Protezione della pelle	Fare riferimento a Protezione per le mani qui sotto
Protezione mani / piedi	Guanti in PVC lunghi fino al gomito. Quando si maneggiano liquidi corrosivi, indossare pantaloni o tute intere fuori dagli stivali per evitare che gli schizzi entrino negli stivali. NOTA: Il materiale può causare sensibilizzazione della pelle in individui predisposti. Deve essere usata cautela nel rimuovere guanti o altre attrezzature protettive, per evitare qualsiasi contatto con la pelle. La scelta dei guanti adatti non dipende soltanto dal materiale, ma anche da altre caratteristiche di qualità che variano da produttore a produttore. Se il prodotto è costituito da più sostanze, la resistenza dei materiali dei guanti non è prevedibile e deve essere testata prima dell'impiego. Il tempo di penetrazione delle sostanze deve essere ottenuto dal produttore dei guanti protettivi e deve essere rispettato quando si effettua una scelta finale. L'igiene personale è un elemento fondamentale per la cura delle mani. I guanti devono essere indossati solo quando le mani sono pulite. Dopo aver utilizzato i guanti, le mani devono essere lavate e asciugate accuratamente. Si consiglia l'applicazione di una crema idratante non profumata. L'idoneità e la durata del tipo guanto dipende dall'uso. Fattori importanti nella scelta dei guanti includono: · La frequenza e la durata del contatto, · Resistenza chimica del materiale del guanto, · Spessore del guanto e · destrezza Selezionare guanti testati per una norma pertinente (ad esempio EN 374, US F739, AS / NZS 2.161,1 o equivalente nazionale). · Quando si prevede un contatto prolungato o frequente, si raccomandano di utilizzare guanti di classe 5 o superiore (tempo di penetrazione superiore a 240 minuti secondo la norma EN 374AS / NZS 2161/10/01 nazionale o equivalente) · Quando si prevede solo un breve contatto, si raccomandano guanti di classe 3 o superiore (tempo di penetrazione maggiore di 60 minuti secondo la norma EN 374AS / NZS 2161/10/01 nazionale o equivalente) · Alcuni tipi di guanti sono meno influenzati dal movimento e questo dovrebbe essere preso in considerazione quando si considerano guanti per uso a lungo termine. · I guanti contaminati dovrebbero essere sostituiti. Come definito da ASTM F-739-96 per qualsiasi applicazione, i guanti sono classificati come: · Eccellente quando il tempo di penetrazione è > 480 min · Buono quando il tempo di penetrazione è > 20 min · Accettabile quando il tempo di penetrazione è <20 min · Scarso quando il materiale dei guanti si consuma Per applicazioni generali, si raccomandano guanti con uno spessore superiore a 0,35 mm. Va sottolineato che lo spessore del guanto non è necessariamente un buon predittore di resistenza per una specifica sostanza chimica, l'efficienza di permeazione del guanto sarà dipendente dalla composizione esatta del materiale del guanto. Pertanto, la scelta del guanto dovrebbe essere basata sulla considerazione dei requisiti della mansione e sulla conoscenza dei tempi di penetrazione. Lo spessore del guanto può anche variare a seconda del produttore, del tipo e modello di guanto. Pertanto, i dati tecnici dei costruttori dovrebbero sempre essere presi in considerazione per assicurare la selezione del guanto più appropriato per l'attività. Nota: A seconda dell'attività da svolgere,, guanti con spessore variabile possono essere richiesti per compiti specifici. Per esempio: · I guanti più sottili (fino a 0,1 mm o meno) possono essere necessari laddove sia necessario un alto grado di destrezza manuale. Tuttavia, questi guanti sono probabilmente in grado di fornire una protezione di breve durata e normalmente sono solo per applicazioni monouso, quindi eliminati. · Guanti più spessi (fino a 3 mm o più) possono essere necessari laddove vi sia un rischio meccanico (oltre che chimico), cioè dove si può verificare abrasione o foratura I guanti devono essere indossati solo su mani pulite. Dopo aver utilizzato i guanti, le mani devono essere lavate e asciugate accuratamente. Si consiglia l'applicazione di una crema idratante non profumata. ▸ Quando si maneggiano resine epossidiche liquide, indossare guanti protettivi (come gomma nitrile o nitrile-butatoluene), stivali e grembiuli. ▸ NON usare cotone o pelle (che assorbono e concentrano le resina), cloruro di polivinile, guanti in gomma o polietilene (che assorbono la resina). ▸ NON usare creme protettive che contengono grassi emulfisicati ed olii, che possono assorbire la resina; le creme protettive a base di silicone devono essere esaminate prima dell'uso.
Protezione del corpo	Fare riferimento a "Altre Protezioni" qui sotto
Altre protezioni	▸ Tuta intera. ▸ Grembiule in PVC ▸ Indumenti completi protettivi in PVC possono essere necessari se l'esposizione è severa. ▸ Unità di lavaggio oculare. ▸ Assicurarsi che sia facile accedere alle docce di sicurezza.

Materiale/i raccomandato/i

INDICE PER LA SELEZIONE DEI GUANTI

Protezione respiratoria

Filtro di capacità sufficiente del Tipo AK-P (AS/NZS 1716 & 1715, EN 143:2000 & 149:2001, ANSI Z88 o equivalente nazionale)

Continua...

La selezione dei guanti è basata su una presentazione modificata del: "Forsberg Clothing Performance Index".
L'effetto(i) della seguente sostanza(e) è preso in considerazione nella selezione generata al computer:
834BLV FLAME RETARDANT EPOXY (PART B)

Prodotto	CPI
BUTYL	A
NEOPRENE	A
VITON	A
NATURAL RUBBER	C
NITRILE	C
PE/EVAL/PE	C

8.2.3. Controlli dell'esposizione ambientale

Fare riferimento alla sezione 12

SEZIONE 9 Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto	Black

Stato Fisico	liquido	**Densità Relativa (Acqua= 1)**	Non Disponibile
Odore	Non Disponibile	**Coefficiente di partizione n-ottanolo / acqua**	Non Disponibile
Soglia olfattiva	Non Disponibile	**Temperatura di Auto Accensione (°C)**	Non Disponibile
pH (come fornito)	Non Disponibile	**Temperatura di decomposizione**	Non Disponibile
Punto di fusione / punto di congelamento (°C)	Non Disponibile	**Viscosita' (cSt)**	Non Disponibile
Punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione (°C)	110	**Peso Molecolare (g/mol)**	Non Disponibile
Punto di infiammabilità (°C)	Non Disponibile	**Gusto**	Non Disponibile
Velocità di evaporazione	Non Disponibile	**Proprietà esplosive**	Non Disponibile
Infiammabilità	Non Disponibile	**Proprietà ossidanti**	Non Disponibile
Limite Esplosivo Superiore (%)	6.62	**Tensione Superficiale (dyn/cm o mN/m)**	Non Disponibile
Limite Esplosivo Inferiore (%)	1.17	**Componente volatile (%vol)**	Non Disponibile
Pressione Vapore (kPa)	Non Disponibile	**gruppo di gas**	Non Disponibile
Idrosolubilità	Non Disponibile	**pH come soluzione (1%)**	Non Disponibile
Densità di vapore (Aria = 1)	1.30	**Composti Organici Volatili g/L**	Non Disponibile
nanoforma Solubilità	Non Disponibile	**Nanoforma particelle Caratteristiche**	Non Disponibile
Dimensione delle particelle	Non Disponibile		

9.2. Altre informazioni

Non Disponibile

SEZIONE 10 Stabilità e reattività

10.1.Reattività	Vedere sezione 7.2
10.2. Stabilità chimica	Instabile in presenza di materiali incompatibili. Il prodotto è considerato stabile. La polimerizzazione pericolosa non si verificherà.
10.3. Possibilità di reazioni pericolose	Vedere sezione 7.2
10.4. Condizioni da evitare	Vedere sezione 7.2
10.5. Materiali incompatibili	Vedere sezione 7.2
10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi	Vedere sezione 5.3

Continua...

SEZIONE 11 Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

Inalazione	L'evidenza mostra, o l'esperienza pratica prevede, che il materiale provoca irritazione del sistema respiratorio, in un numero considerevole di individui, a seguito di inalazione. In contrasto con la maggior parte degli organi, il polmone è in grado di rispondere a una sollecitazione rimuovendo o neutralizzando prima l'irritante e quindi riparando il danno. Il processo di riparazione, che inizialmente si è evoluto per proteggere i polmoni dei mammiferi da corpi estranei e antigeni, può tuttavia produrre un ulteriore danno polmonare con conseguente compromissione della funzionalità. L'inalazione di sostanze corrosive alcaline può produrre irritazione delle vie respiratorie con tosse, soffocamento, dolore e danni alle membrane mucose. L'edema polmonare può svilupparsi nei casi più gravi; questo può essere immediato o nella maggior parte dei casi dopo un periodo di latenza di 5-72 ore. I sintomi possono includere una oppressione al petto, dispnea, sputo, cianosi e vertigini. I risultati possono includere ipotensione, polso debole e rapido e rantoli umidi. L'inalazione di vapori di ammine può causare irritazione delle membrane mucose del naso e della gola e irritazione polmonare con difficoltà respiratoria e tosse. Singole esposizioni a concentrazioni quasi letali e esposizioni ripetute a concentrazioni subletali producono tracheiti, bronchiti, polmoniti ed edema polmonare. Le ammine alifatiche e alicicliche sono generalmente ben assorbite dal tratto respiratorio. Gli effetti sistemici comprendono mal di testa, nausea, svenimento e ansia. Questi effetti sono considerati transitori e sono probabilmente correlati all'azione farmacodinamica delle ammine. Il rilascio di istamina da parte delle ammine alifatiche può produrre broncocostrizione e respiro sibilante. L'inalazione di vapori di indurente ammine di resina epossidica (incluse poliammine e addotti di ammine) può produrre broncospasmi e episodi di tosse durati giorni dopo la cessazione dell'esposizione. Anche le deboli tracce di questi vapori possono scatenare un'intensa reazione in individui che mostrano "asma di ammine". La letteratura registra diversi casi di intossicazioni sistemiche a seguito dell'uso di ammine in sistemi di resina epossidica. L'eccessiva esposizione ai vapori degli agenti di polimerizzazione dell'epossiresina può causare sia l'irritazione respiratoria che la depressione del sistema nervoso centrale. Segni e sintomi della depressione del sistema nervoso centrale, in ordine crescente di esposizione, sono mal di testa, vertigini, sonnolenza e incoordinazione. In breve, una singola esposizione prolungata (misurata in ore) o eccessiva per inalazione può causare gravi effetti avversi, inclusa la morte. Il materiale **NON** è classificato dalle Direttive CE o da altri sistemi di classificazione come "nocivo per inalazione". Ciò è dovuto alla mancanza di prove su animali o persone. In assenza di tali prove, occorre tuttavia fare attenzione a garantire che l'esposizione sia ridotta al minimo e che vengano utilizzate misure di controllo adeguate, in un ambiente lavorativo per controllare i vapori, i fumi e gli aerosol. La depressione del sistema nervoso centrale (CNS) potrebbe includere disagi generali, sintomi di vertigini, mal di testa, capogiri, nausea, effetti anestetici, ridotto tempo di reazione, parlata confusa e possono progredire a perdita di coscienza. Intossicazioni serie potrebbero causare depressione respiratoria e possono essere fatali. inalazione dei vapori dal materiale trattato
Ingestione	L'ingestione di sostanze corrosive alcaline può produrre dolore immediato e ustioni circolatorie. Il danno corrosivo della membrana mucosa è caratterizzato da un aspetto bianco e una sensazione di sapone; questo può quindi diventare marrone, edematoso e ulcerato. Può anche derivare una salivazione profusa con incapacità di deglutire o parlare. Anche laddove vi è una limitata o nessuna evidenza di ustioni chimiche, sia l'esofago che lo stomaco possono avvertire un dolore bruciante; il vomito e la diarrea possono seguire. Il vomito può essere denso e può essere viscido (mucoso) e alla fine può contenere sangue e frammenti di mucosa. L'edema epiglottico può causare distress respiratorio e asfissia. L'ipotensione marcata è sintomatica di shock; può anche essere evidente un polso debole e rapido, una respirazione superficiale e una pelle umida. Il collasso circolatorio può verificarsi e, se non corretto, può causare insufficienza renale. Esposizioni gravi possono causare perforazione esofagea o gastrica accompagnata da mediastinite, dolore substernale, peritonite, rigidità addominale e febbre. Sebbene la stenosi esofagea, gastrica o pilorica possa essere inizialmente evidente, questi possono verificarsi dopo settimane o addirittura mesi e anni. La morte può essere rapida e deriva da asfissia, collasso circolatorio o aspirazione di quantità anche minime. La morte può anche essere ritardata a causa di perforazione, polmonite o degli effetti della formazione di stenosi. L'ingestione di agenti epossidici di ammina (indurenti) può causare gravi dolori addominali, nausea, vomito o diarrea. Il vomito può contenere sangue e muco. Se la morte non si verifica entro 24 ore, può verificarsi un miglioramento della condizione dei pazienti per 2-4 giorni, seguita solo dall'esordio improvviso del dolore addominale, rigidità addominale simile a una tavola o ipo-tensione; questo indica che si è verificato un danno ritardato gastrico o esofageo. Ammine senza anelli di benzene se inghiottiti vengono assorbite attraverso l intestino. L azione corrosiva potrebbe causare danni attraverso tutto il tratto gastrointestinale. Vengono rimossi dal fegato, reni e mucose intestinale per mezzo dell azione enzimatica. Le risposte tossiche acute all'alluminio si limitano alle forme più solubili. Il materiale NON è stato classificato dalle Direttive CE o da altri sistemi di classificazione come "nocivo per ingestione". Ciò è dovuto alla mancanza di test su animali o persone. Il materiale potrebbe comunque essere dannoso per la salute dell'individuo, a seguito dell'ingestione, specialmente laddove il danno preesistente all'organo (ad es. Fegato, reni) è evidente. Le definizioni attuali di sostanze nocive o tossiche sono generalmente basate su dosi che producono mortalità piuttosto che su quelli che producono morbilità (malattia, cattiva salute). Disturbi del tratto gastrointestinale possono produrre nausea e vomito. In un contesto lavorativo, tuttavia, l'ingestione di quantità insignificanti non è ritenuta causa di preoccupazione. I fosfati vengono assorbiti lentamente e in modo incompleto dal tratto gastrointestinale ed è improbabile che (a parte l'abuso) producano gli effetti sistemici che si verificano quando introdotti per altre vie. Tali effetti includono vomito, letargia, febbre, diarrea, calo della pressione sanguigna, polso lento, cianosi, spasmo carpale, coma e tetania. Questi effetti risultano in seguito al sequestro del calcio nel sangue. L'ingestione di grandi quantità di sali di fosfato (oltre 1 g per un adulto) può produrre catarsi osmotica con conseguente diarrea e probabilmente, crampi addominali. Grandi dosi (4-8 gm) produrranno quasi certamente questi effetti nella maggior parte degli individui. La maggior parte del sale ingerito sarà eliminato nelle feci di individui sani senza produrre tossicità sistemica. Dosi superiori a 10 g possono produrre tossicità sistemica.
Contatto con la pelle	Non si ritiene che il contatto con la pelle abbia effetti nocivi sulla salute (come classificato dalle direttive CE); il materiale può ancora produrre danni alla salute in seguito a ferite, lesioni o abrasioni. I vapori di ammine volatili producono irritazioni e dermatiti primarie della pelle. Il contatto locale diretto, con i liquidi a basso peso molecolare, può provocare ustioni cutanee. L'assorbimento percutaneo di semplici ammine alifatiche è noto per produrre effetti letali spesso uguali a quelli per la somministrazione orale. La sensibilizzazione cutanea è stata registrata principalmente a causa di etilenammine. Il rilascio di istamina in seguito all'esposizione a molte ammine alifatiche può determinare una "risposta tripla" (vasocostrizione bianca, bagliore rosso e piaga) nella pelle umana. Le soluzioni all'1% di molti tensioattivi cationici producono irritazione cutanea e il 10% di soluzioni può essere corrosivo producendo ustioni chimiche. Agenti medicinali di ammine epossidicche (condensatori) potrebbero causare irritazioni primari alla pelle e dermatite di sensitizzazione in individui predisposti. Reazioni cutanee includono eritema, intollerabile prurito e grave gonfiore facciale. Potrebbero manifestarsi anche bolle, con essudazione del siero fluido, e incrostazione e desquamazione. Individui che presentano “dermatite da ammine” potrebbero provare una drammatica reazione in seguito alla ri-esposizione alle minute quantita . Individui altamente sensibili potrebbero persino reagire con le resine trattate contenenti minuscole quantita di non trattate ammine condensatrici. Minute quantita di ammine presenti nell aria potrebbero precipitare gravi sintomi dermatologici negli individui sensibili. Prolungata o ripetuta esposizione potrebbe causare necrosi tessutale. Il contatto con la pelle con agenti corrosivi alcalini può provocare forti dolori e ustioni; possono svilupparsi macchie brunastre. L'area corrosa può essere morbida, gelatinosa e necrotica; la distruzione dei tessuti potrebbe essere profonda Ferite aperte, pelle irritata o abrase non dovrebbero essere esposte a questo materiale L'ingresso nel flusso sanguigno attraverso, ad esempio, tagli, abrasioni, ferite da puntura o lesioni, può provocare lesioni sistemiche con effetti dannosi. Esaminare la pelle prima dell'uso del materiale e assicurarsi che ogni danno esterno sia adeguatamente protetto.

Continua...

	Esistono prove, o l'esperienza pratica prevede, che il materiale produca o l'infiammazione della pelle in un numero considerevole di individui a seguito di contatto diretto e / o produca un'infiammazione significativa se applicata alla pelle sana e integra degli animali, per un massimo di quattro ore, tale l'infiammazione è presente ventiquattro ore o più dopo la fine del periodo di esposizione. L'irritazione cutanea può anche essere presente dopo un'esposizione prolungata o ripetuta; questo può causare una forma di dermatite da contatto (non allergica). La dermatite è spesso caratterizzata da arrossamento della pelle (eritema) e gonfiore (edema) che può evolvere in vescicazione (vescicolazione), desquamazione e ispessimento dell'epidermide. A livello microscopico possono esserci edema intercellulare dello strato spugnoso della pelle (spongiosi) ed edema intracellulare dell'epidermide.
Occhi	Il contatto diretto con sostanze corrosive alcaline può provocare dolore e ustioni. Possono manifestarsi edema, distruzione dell'epitelio, opacizzazione corneale e irite. Nei casi meno gravi questi sintomi tendono a risolversi. In caso di lesioni gravi, l'estensione completa del danno può non essere immediatamente evidente con complicazioni tardive comprendenti un edema persistente, vascolarizzazione e cicatrizzazione della cornea, opacità permanente, stafiloma, cataratta, symblepharon e perdita della vista. I vapori di ammine volatili causano irritazione agli occhi con lacrimazione, congiuntivite ed edema corneale transitorio di lieve entità che provoca "aloni" intorno alle luci (glaucopsia, "foschia blu" o "foschia blu-grigia"). La visione può diventare nebbiosa e gli aloni possono comparire diverse ore dopo che i lavoratori sono stati esposti alla sostanza. Questo effetto generalmente scompare spontaneamente entro poche ore dalla fine dell'esposizione e non produce effetti fisiologici. Tuttavia, l'edema dell'epitelio corneale, che è il principale responsabile dei disturbi della vista, può richiedere più di uno o più giorni per essere eliminato, a seconda della gravità dell'esposizione. Anche la fotofobia e il disagio causato dalla ruvidità della superficie corneale possono verificarsi dopo esposizioni maggiori. Sebbene non vi sia alcun danno per l'occhio, la glaucopsia predispone l'individuo interessato a incidenti fisici e riduce la capacità di intraprendere mansioni qualificate come guidare un veicolo. Il contatto locale diretto con il liquido può provocare danni agli occhi che possono essere permanenti nel caso delle specie a peso molecolare più basso. Molti surfattanti cationici sono irritanti agli occhi a bassa concentrazione. Soluzioni concentrate possono causare gravi bruciori con permanente offuscamento. Esistono prove limitate o l'esperienza pratica suggerisce che il materiale possa causare irritazione agli occhi in un numero considerevole di individui e / o si prevede che produca lesioni oculari significative che sono presenti ventiquattro ore o più dopo l'instillazione negli occhi di animali da esperimento. Il contatto ripetuto o prolungato con gli occhi può causare un'infiammazione caratterizzata da arrossamento temporaneo (simile al colpo di vento) della congiuntiva (congiuntivite); può verificarsi una menomazione temporanea della vista e / o altri danni oculari transitori / ulcerazioni.
Cronico	Sulla base, in primo luogo, degli esperimenti sugli animali, è stata espressa preoccupazione che il materiale possa produrre effetti cancerogeni o mutageni; per quanto riguarda le informazioni disponibili, tuttavia, attualmente esistono dati inadeguati per effettuare una valutazione soddisfacente. Ripetuta o prolungata esposizione a corrosivi potrebbe causare erosione dentale, cambiamenti infiammatori e ulcerativi nella bocca e necrosi (raramente) della mascella. Irritazione bronchiale, con tosse, e frequenti attacchi di pneumonia bronchiale potrebbero susseguirsi. Potrebbero manifestarsi anche disturbi gastrointestinali. Croniche esposizioni potrebbero causare dermatite e/o congiuntivite. È probabile che l'esposizione professionale ripetuta o a lungo termine produca effetti cumulativi sulla salute che coinvolgono organi o sistemi biochimici. L'esposizione a lungo termine a sostanze irritanti per le vie respiratorie può portare a malattie delle vie aeree che comportano difficoltà respiratorie e problemi sistemici correlati. E piu probabile che contatto della pelle con questo materiale causi una reazione di sensitizzazione in alcuni individui comparato alla popolazione genetrale. L'esposizione al materiale può causare preoccupazioni per la fertilità umana, generalmente sulla base del fatto che i risultati di studi sugli animali forniscono prove sufficienti per causare un forte sospetto di ridotta fertilità in assenza di effetti tossici, o prove di ridotta fertilità che si verificano intorno ai stessi livelli di dose di altri effetti tossici, ma che non sono una conseguenza non specifica secondaria di altri effetti tossici. Esposizione a grandi dosi di alluminio e stata associate con malattia degenerative del cervello, Alzheimer. Ammine secondarie potrebbero reagire con nitriti a formare potenzialmente carcinogenici N-nitrosamine. I cani trattati con dosi giornaliere di sodio fosfato bibasico per 9-22 settimane hanno mostrato depositi di calcio nei reni (nefrocalcinosi) con atrofia disseminata del tubulo prossimale. Gli animali nutriti con sodio fosfato bibasico e potassio fosfato monobasico, in studi sia a breve che a lungo termine, hanno mostrato una maggiore porosità ossea; erano evidenti anche l'iperparatiroidismo e la calcificazione dei tessuti molli.

834BLV FLAME RETARDANT EPOXY (PART B)	**TOSSICITA'**	**IRRITAZIONE**
	Non Disponibile	Non Disponibile
tall oil/ triethylenetetramine polyamides	**TOSSICITA'**	**IRRITAZIONE**
	Dermico (ratto) LD50: >2000 mg/kg[1]	Non Disponibile
	Orale(Ratto) LD50; >2000 mg/kg[1]	
ALUMINIUM HYDROXIDE	**TOSSICITA'**	**IRRITAZIONE**
	L'inalazione(Rat) LC50; >2.3 mg/l4h[1]	Occhi: nessun effetto avverso osservato (non irritante)[1]
	Orale(Ratto) LD50; >2000 mg/kg[1]	Pelle: nessun effetto avverso osservato (non irritante)[1]
acidi-polifosforici,-sali-di-ammonio	**TOSSICITA'**	**IRRITAZIONE**
	Dermico (coniglio) LD50: >3160 mg/kg[2]	Non Disponibile
	L'inalazione(Rat) LC50; >4.85 mg/l4h[1]	
	Orale(Ratto) LD50; >=300<=2000 mg/kg[1]	
trientina	**TOSSICITA'**	**IRRITAZIONE**
	Dermico (coniglio) LD50: 805 mg/kg[2]	Eye (rabbit):20 mg/24 h - moderate
	Orale(Ratto) LD50; 2500 mg/kg[2]	Eye (rabbit); 49 mg - SEVERE
		Skin (rabbit): 490 mg open SEVERE
		Skin (rabbit): 5 mg/24 SEVERE
3,6,9-triazaundecametilendiammina	**TOSSICITA'**	**IRRITAZIONE**
	Dermico (coniglio) LD50: 660 mg/kg[2]	Eye (rabbit): 100 mg/24h moderate
	Orale(Ratto) LD50; 3990 mg/kg[2]	Eye (rabbit): 5 mg moderate
		Skin (rabbit): 495 mg SEVERE

Continua...

		Skin (rabbit): 5 mg/24h SEVERE
acetato di 2-metossi-1-metiletile	**TOSSICITA'**	**IRRITAZIONE**
	Dermico (ratto) LD50: >2000 mg/kg[1]	Eye (rabbit) 230 mg mild
	Orale(Ratto) LD50; 3739 mg/kg[2]	Eye (rabbit) 500 mg/24 h. - mild
		Occhi: nessun effetto avverso osservato (non irritante)[1]
		Pelle: nessun effetto avverso osservato (non irritante)[1]
		Skin (rabbit) 500 mg open - mild
C.I. PIGMENT BLACK 6	**TOSSICITA'**	**IRRITAZIONE**
	Dermico (coniglio) LD50: >2000 mg/kg[1]	Occhi: nessun effetto avverso osservato (non irritante)[1]
	Orale(Ratto) LD50; >2000 mg/kg[1]	Pelle: nessun effetto avverso osservato (non irritante)[1]
distillati (petrolio), frazione leggera di "hydrotreating"	**TOSSICITA'**	**IRRITAZIONE**
	Dermico (coniglio) LD50: >3000 mg/kg[1]	Eye (hmn) 470 ppm/15m irrit.
	L'inalazione(Rat) LC50; >5.5 mg/l4h[1]	Eye (rabbit) 500 mg/24h moderate
	Orale(Ratto) LD50; >5000 mg/kg[1]	Occhi: nessun effetto avverso osservato (non irritante)[1]
		Pelle: effetto avverso osservato (irritante)[1]
		Pelle: nessun effetto avverso osservato (non irritante)[1]
caprolactone, ethoxylated polyphosphates	**TOSSICITA'**	**IRRITAZIONE**
	Non Disponibile	Non Disponibile
nafta solvente (petrolio), aromatica leggera	**TOSSICITA'**	**IRRITAZIONE**
	Dermico (coniglio) LD50: >1900 mg/kg[1]	Occhi: nessun effetto avverso osservato (non irritante)[1]
	L'inalazione(Rat) LC50; >4.42 mg/L4h[1]	Pelle: effetto avverso osservato (irritante)[1]
	Orale(Ratto) LD50; >4500 mg/kg[1]	
Legenda:	*1 Valore ottenuti dai dossier di registrazione ECHAi - Tossicità acuta 2 * Valore ottenuto dalla scheda di sicurezza del produttore Dati estratti dall'RTECS se non specificato altrimenti - Registro degli Effetti Tossici di Sostanze Chimiche*	

TALL OIL/ TRIETHYLENETETRAMINE POLYAMIDES	Le reazioni allergiche che si sviluppano nelle vie respiratorie come l'asma bronchiale o la rinocongiuntivite, sono per lo più il risultato di reazioni dell'allergene con anticorpi specifici della classe IgE e appartengono ai loro tassi di reazione alla manifestazione del tipo immediato. Oltre al potenziale specifico di allergeni per causare sensibilizzazione respiratoria, è probabile che la quantità dell'allergene, il periodo di esposizione e la disposizione geneticamente determinata della persona esposta siano decisivi. I fattori che aumentano la sensibilità della mucosa possono avere un ruolo nella predisposizione di una persona all'allergia. Possono essere geneticamente determinati o acquisiti, ad esempio, durante infezioni o esposizione a sostanze irritanti. Immunologicamente le sostanze a basso peso molecolare diventano allergeni completi nell'organismo legandosi ai peptidi o alle proteine (apteni) o dopo il metabolismo (prohaptens). Particolare attenzione è rivolta alla cosiddetta diatesi atopica, caratterizzata da una maggiore suscettibilità alla rinite allergica, all'asma bronchiale allergico e all'eczema atopico (neurodermite) che è associata ad una maggiore sintesi di IgE. Alveoliti allergiche esogene vengono indotte essenzialmente dal specifici allergeni complessi-immunologici del tipo IgG; le reazioni mediate dalle cellule (T linfociti) potrebbero essere coinvolte. Tale allergia e del tipo ritardato con inizio sino a 4 ore dopo esposizione. Numerosi studi sul potenziale di sensibilizzazione della coccoammide DEA indicano che questo ammide degli acidi grassi (FAA) induce dermatiti di contatto occupazionali allergiche ed sono stati pubblicati un numero di casi riportati di test allergici sulla pelle della coccoammide DEA. Questi test indicano che l'allergia alla coccoammide DEA sta diventando piu' comune. Gli alcanolammidi sono creati per condensazione di dietanolammine e metilestere di catene lunghe di acidi grassi. Gli alcanolammidi sono suscettibili alla formazionie di nitrosammina che costituisce un potenziale problema di salute. La contaminazione di nitrosammine è possibile sia da forme pre-esistenti di contaminazione delle dietanolammine usate per crare la coccoammide DEA, che dalla formazione di nitrosammine da agenti nitrosanti in formulazioni contenenti coccoammide DEA. In accordo con Le Direttive Cosmetiche (2000) la coccoammide DEA non deve essere usata in prodotti con agenti nitrosanti a causa del rischio di formazione di N-nitrosammine. Il massimo contenuto permesso in cosmetici è del 5% per di acidi grassi dialcanolammine, ed il massimo contenuto di N-nitrosodiodetanolammine è 50 mg/kg. Il conservante 2-bromo-2-nitropropano-1,3-diolo è un agente nitrosante conosciuto per ammine o ammidi secondari e terziari. Modelli hanno indicato che il 2-bromo-2-nitropropano-1,3-diolo può condurre ad un N-nitrosazione delle dietoanolammine formando composti cancerogeni, N-nitrosodioetanolammine che è un potente cancerogeno del fegato in ratti (IARC 1978). Numerosi FAA sono stati esaminati per genotossicità a breve termine. Non è stata riscontrata nessuna indicazione di potenziale danno genetico. La laurammide DEA era stata esaminata in prove mutageniche e non ha dimostato attività mutagenica nella linea di Salmonella tifimurium o nelle cellule embriotiche di marmotte. La coccoammide DEA non era mutagenica nella linea di Salmonella tifimurium quando testata con o senza attivazione metabolica.
TRIENTINA	Il materiale può causare grave irritazione agli occhi causando un'infiammazione pronunciata. L'esposizione ripetuta o prolungata a sostanze irritanti può provocare congiuntivite. L'esposizione al materiale per periodi prolungati può causare difetti fisici nell'embrione in via di sviluppo (teratogenesi).
3,6,9-TRIAZAUNDECAMETILENDIAMMINA	Il material potrebbe causare irritazioni moderate agli occhi culminando in infiammazione. Ripetute o prolungate esposizione agli irritanti potrebbero causare congiuntivite.
ACETATO DI 2-METOSSI-1-METILETILE	Il materiale può essere irritante per gli occhi, con contatto prolungato che causa infiammazione. L'esposizione ripetuta o prolungata a sostanze irritanti può provocare congiuntivite. Il materiale potrebbe causare irritazione cutanea in seguito a prolungate o ripetute esposizioni e potrebbe causare a contatto con la pelle rossore, gonfiore, produzione di vesciche, squamatura e ispessimento della pelle.
834BLV FLAME RETARDANT EPOXY (PART B) & TRIENTINA & 3,6,9-TRIAZAUNDECAMETILENDIAMMINA & ACETATO DI 2-METOSSI-	Sintomi simili all'asma possono continuare per mesi e anche anni dopo la cessazione dell'esposizione al materiale. Questo può essere dovuto ad una condizione non allergica conosciuta come sindrome di disfunzione reattiva delle vie aree (RADS) che può verificarsi a seguito d'esposizione ad alti livelli di composti irritanti. Il fattore chiave nella diagnosi della RADS include l'assenza di malattie respiratorie precedenti, in un individuo non-atopico, con un improvviso inizio di sintomi persistenti simili all'asma nell'arco di minuti fino ad ore dall'esposizione documentata all'agente irritante. Un flusso d'aria reversibile, rivelato dalla spirometria, con la presenza da moderata a

Continua...

1-METILETILE & NAFTA SOLVENTE (PETROLIO), AROMATICA LEGGERA	grave di iperreattività bronchiale, rivelata dal test di provocazione con metacolina e dalla mancanza di una minima infiammazione di linfociti, senza esinofilia, sono anche stati inclusl nel criterio per la diagnosi della RADS. La RADS (o asma) a seguito di un'inalazione irritante è un disturbo infrequente, con livelli correlati alla concentrazione e alla durata dell'esposizione a sostanze irritanti. La bronchite industriale, invece, è un disturbo che avviene come risultato dell'esposizione a causa d'alte concentrazioni della sostanza irritante (spesso particolati in natura) ed è completamente reversibile quando termina l'esposizione. Il disturbo è caratterizzato da dispnea, tosse e produzione di mucosa.
834BLV FLAME RETARDANT EPOXY (PART B) & TALL OIL/ TRIETHYLENETETRAMINE POLYAMIDES & TRIENTINA & 3,6,9-TRIAZAUNDECAMETILENDIAMMINA	Allergie a contatto si manifestano prontamente come eczema a contatto, piu raramente come orticaria o edema di Quincke. La patogenesi dell eczema a contatto coinvolge una reazione immunitaria cellula-mediata (linfociti T) di tipo ritardato. Altre reazioni allergiche dermatologiche, ad esempio orticaria a contatto, coinvolgono reazioni immunitarie anticorpi-mediati. L importanza dell allergene a contatto non e semplicemente determinato dal suo potenziale di sensitizzazione: la distribuzione della sostanza e le opportunita di contatto con esso sono ugualmente importanti. Una sostanza poco sensibilizzante che e ampiamente distribuita puo essere un allergene piu importante di quello con un piu forte potenziale di sensitizzazione ma con cui pochi individui vengono a contatto. Dal punto di vista clinico le sostanze sono importanti se causano una reazione allergica prova in piu di 1% di pesone campionate.
ALUMINIUM HYDROXIDE & ACETATO DI 2-METOSSI-1-METILETILE & C.I. PIGMENT BLACK 6	Non ci sono dati tossicologici acuti significativi nella bibliografia scientifica.
TRIENTINA & 3,6,9-TRIAZAUNDECAMETILENDIAMMINA	Il materiale puo causare severa irritazione cutanea in seguito a prolungate o ripetute esposizioni e potrebbe causare a contatto con la pelle rossore, gonfiore, produzione di vesciche, squamatura e ispessimento della pelle.

Tossicità acuta	✗	**Cancerogenicità**	✗
Irritazione / corrosione	✓	**Tossicità Riproduttiva**	✗
Lesioni oculari gravi / irritazioni	✗	**STOT - esposizione singola**	✗
Sensibilizzazione respiratoria o della pelle	✓	**STOT - esposizione ripetuta**	✗
Mutagenicità	✗	**Pericolo di aspirazione**	✗

Legenda: ✗ *– I dati non sono disponibili o non riempie i criteri di classificazione*
✓ *– Dati necessari alla classificazione disponibili*

11.2 Informazioni su altri pericoli

11.2.1. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Non sono state trovate prove di proprietà di interruzione endocrina nella letteratura attuale.

11.2.2. Altre informazioni

Vedere La Sezione 11.1

SEZIONE 12 Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

834BLV FLAME RETARDANT EPOXY (PART B)

Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile

tall oil/ triethylenetetramine polyamides

Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
NOEC(ECx)	96h	Pesce	5mg/l	2
LC50	96h	Pesce	7.07mg/l	2
EC50	48h	Crostacei	7.07mg/l	2

ALUMINIUM HYDROXIDE

Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
NOEC(ECx)	72h	Alghe o altre piante acquatiche	>100mg/l	1
EC50	72h	Alghe o altre piante acquatiche	0.0169mg/l	2
EC50	96h	Alghe o altre piante acquatiche	0.0054mg/l	2
LC50	96h	Pesce	0.57mg/l	2
EC50	48h	Crostacei	>0.065mg/l	4

acidi-polifosforici,-sali-di-ammonio

Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
NOEC(ECx)	72h	Alghe o altre piante acquatiche	3.57mg/l	2
LC50	96h	Pesce	70mg/l	4
EC50	72h	Alghe o altre piante acquatiche	>97.1mg/l	2
EC50	48h	Crostacei	90.89mg/l	4

trientina

Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
ErC50	72h	Alghe o altre piante acquatiche	2.5mg/l	1
BCF	1008h	Pesce	<0.5	7
LC50	96h	Pesce	180mg/l	1
EC50	72h	Alghe o altre piante acquatiche	2.5mg/l	1
EC50	48h	Crostacei	31.1mg/l	1

Continua...

	EC10(ECx)	72h	Alghe o altre piante acquatiche	0.67mg/l	1
	EC50	96h	Alghe o altre piante acquatiche	3.7mg/l	4

3,6,9-triazaundecametilendiammina

Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
EC50	72h	Alghe o altre piante acquatiche	2.1mg/l	1
EC50	48h	Crostacei	24.1mg/l	1
NOEC(ECx)	72h	Alghe o altre piante acquatiche	0.5mg/l	1

acetato di 2-metossi-1-metiletile

Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
LC50	96h	Pesce	100mg/l	1
EC50	72h	Alghe o altre piante acquatiche	>1000mg/l	2
EC50	48h	Crostacei	373mg/l	2
NOEC(ECx)	336h	Pesce	47.5mg/l	2
EC50	96h	Alghe o altre piante acquatiche	>1000mg/l	2

C.I. PIGMENT BLACK 6

Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
LC50	96h	Pesce	>100mg/l	2
EC50	72h	Alghe o altre piante acquatiche	>0.2mg/l	2
EC50	48h	Crostacei	33.076-41.968mg/l	4
NOEC(ECx)	24h	Crostacei	3200mg/l	1

distillati (petrolio), frazione leggera di "hydrotreating"

Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
NOEC(ECx)	3072h	Pesce	1mg/l	1
LC50	96h	Pesce	2.2mg/l	4
NOEC(ECx)	720h	Pesce	0.02mg/l	2
EC50	96h	Alghe o altre piante acquatiche	0.277mg/l	2
LC50	96h	Pesce	0.14mg/l	2

caprolactone, ethoxylated polyphosphates

Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile

nafta solvente (petrolio), aromatica leggera

Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
NOEC(ECx)	72h	Alghe o altre piante acquatiche	1mg/l	1
EC50	72h	Alghe o altre piante acquatiche	19mg/l	1
EC50	96h	Alghe o altre piante acquatiche	64mg/l	2
EC50	48h	Crostacei	6.14mg/l	1

Legenda: *Tratto da 1. Dati tossicologici IUCLID 2. Sostanze registrate presso ECHA Europe- Informazioni ecotossicologiche - Tossicologia acquatica 4. US EPA, Banca dati ecotossicologici - Dati Tossicologia acquatica 5. ECETOC - Dati per la valutazione del pericolo per l'ambiente acquatico 6. NITE (Japan) – Dati sulla bioconcentrazione 7. METI (Japan) – Dati sulla bioconcentrazione 8. Dati del produttore*

Sulla base delle prove disponibili riguardano la tossicità, la persistenza, il potenziale di accumulazione e/o il comportamento ambientale, il materiale può rappresentare un pericolo immediato, oppure a lungo termine e/o ritardato, alla struttura e/o al funzionamento degli ecosistemi naturali.
Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
Non permettere al prodotto di entrare a contatto con l'acqua di superficie e aree intertidali sotto il limite dell'alta marea. Non contaminare l'acqua quando si puliscono le attrezzature o si eliminano gli equipaggiamenti lava-acque.
I rifiuti risultanti dall'uso del prodotto devono essere eliminati in loco sul sito o in una discarica autorizzata
Nell'aria l'ammoniaca è persistente mentre, in acqua, biodegrada rapidamente in nitrato, producendo un'elevata richiesta di ossigeno. L'ammoniaca è fortemente assorbita dal terreno. L'ammoniaca non è persistente in acqua (dimezzamento: 2 giorni) ed è moderatamente tossica nei pesci in presenza di temperature e pH normali. L'ammoniaca è dannosa alla vita acquatica a basse concentrazioni ma non si concentra nella catena alimentare.
Standard dell'acqua potabile:
0,5 mg/l (UK max.)
1,5 mg/l (Livelli WHO)
Linea guida del terreno: nessuna disponibile.
Standard della qualità dell'aria: nessuna disponibile
I principali problemi di contaminazione da fosfati dell'ambiente riguardano i processi di eutrofizzazione in laghi e stagni. Il fosforo è un nutriente essenziale per le piante e di solito è il nutriente limitante per le alghe blu-verdi. Un lago in fase di eutrofizzazione mostra una rapida crescita di alghe nelle acque superficiali. Le alghe planctoniche provocano torbidità e film di galleggiamento. Le alghe costiere causano brutti fanghi, pellicole e danni alle canne. Il decadimento di queste alghe provoca l'esaurimento dell'ossigeno nelle acque profonde e poco profonde vicino alla riva. Il processo si autoalimenta perché le condizioni anossiche all'interfaccia sedimento / acqua provocano il rilascio di più fosfati adsorbiti dal sedimento. La crescita delle alghe produce effetti indesiderati sul trattamento dell'acqua potabile, sulla pesca e sull'uso dei laghi per scopi ricreativi.
L'alluminio si trova nell'ambiente sotto forma di silicati, ossidi e idrossidi, combinati con altri elementi come sodio, fluoro e complessi dell'arsenico con materia organica.
L'acidificazione dei terreni rilascia alluminio sotto forma di soluzione trasportabile. La mobilizzazione dell'alluminio da parte della pioggia acida fa sì che l'alluminio diventi disponibile per l'assorbimento da parte delle piante.
Standard dell'acqua potabile:
alluminio: 200 ìg/L (UK max.)
200 ìg/L (linea guida WHO)
cloruro: 400 mg/l (UK max.)
250 mg/l (linea guida WHO)
fluoro: 1,5 mg/l (UK max.)
1,5 mg/l (linea guida WHO)
nitrato: 50 mg/l (UK max.)
50 mg/l (linea guida WHO)
solfato: 250 mg/l (UK max.)

Continua...

Linea guida del terreno : nessuna disponibile.
Standard della qualità dell'aria: nessuna disponibile
Prevenire, con ogni mezzo disponibile, che la perdita fluisca in scarichi o corsi d'acqua.
NON scaricare in fogne o corsi d'acqua.

12.2. Persistenza e degradabilità

Ingrediente	Persistenza: Acqua/Terreno	Persistenza: Aria
trientina	BASSO	BASSO
3,6,9-triazaundecametilendiammina	BASSO	BASSO
acetato di 2-metossi-1-metiletile	BASSO (Emivita = 56 giorni)	BASSO (Emivita = 1.7 giorni)

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Ingrediente	Bioaccumulazione
trientina	BASSO (BCF = 5)
3,6,9-triazaundecametilendiammina	BASSO (LogKOW = -3.1604)
acetato di 2-metossi-1-metiletile	BASSO (BCF = 2)
distillati (petrolio), frazione leggera di "hydrotreating"	BASSO (BCF = 159)

12.4. Mobilità nel suolo

Ingrediente	Mobilità
trientina	BASSO (KOC = 309.9)
3,6,9-triazaundecametilendiammina	BASSO (KOC = 1098)
acetato di 2-metossi-1-metiletile	ALTO (KOC = 1)

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

	P	B	T
Importanti dati disponibili	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile
PBT	✗	✗	✗
vPvB	✗	✗	✗

Criteri PBT soddisfatti?	no
vPvB	no

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Non sono state trovate prove di proprietà di interruzione endocrina nella letteratura attuale.

12.7. Altri effetti avversi

Non sono state trovate prove di proprietà di esaurimento dell'ozono nella letteratura attuale.

SEZIONE 13 Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

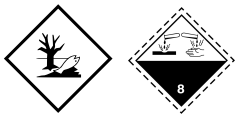
Smaltimento Prodotto/Imballaggio	Perforare i contenitori per evitarne il riutilizzo e sotterrarli in una discarica autorizzata. La legislazione che si occupa dei requisiti di eliminazione dei rifiuti varia a seconda della nazione, stato e/o territorio. Ogni utilizzatore dovrebbe fare riferimento alle leggi che operano nell'area. In alcune aree, alcuni rifiuti devono essere tenuti sotto controllo Sembra d'uso comune Una gerarchia di Controllo - l'utilizzatore deve informarsi. ▸ Riduzione ▸ Riuso ▸ Riciclaggio ▸ Eliminazione (se tutto il resto non è possibile) Questo materiale può essere riciclato se non utilizzato, o se non è stato contaminato da renderlo non adatto per l'uso al quale are diretto. Se è stato contaminato, potrebbe essere possibile recuperare il prodotto per filtrazione, distillazione o altri mezzi. Dovrebbe essere considerata la scadenza del prodotto per prendere decisioni di questo tipo. Nota che le proprietà di un materiale cambiano nell'uso e, il riciclaggio o la riutilizzazione potrebbero non essere appropriati. NON permettere che l'acqua dalla pulizia o dagli equipaggiamenti dei processi entri negli scarichi. Potrebbe essere necessario raccogliere tutta l'acqua di pulizia per il trattamento prima di eliminarla. In tutti i casi l'eliminazione attraverso fognatura può essere soggetta a leggi locali e regolamentazioni e queste ultime dovrebbero essere prese in considerazione per prime. Contattare l'autorità preposta se in dubbio. ▸ Riciclare quando possibile. ▸ Consultare il produttore per le opzioni di riciclaggio o consultare l'autorità locale/regionale per lo smaltimento dei rifiuti se non è disponibile un trattamento adeguato o se non può essere trovata una discarica. ▸ Trattare e neutralizzare in un impianto abilitato. ▸ Il trattamento deve comprendere: neutralizzazione con adeguato acido diluito, seguita da seppellimento in una discarica autorizzata o incenerimento presso un impianto abilitato (dopo aver aggiunto alla mistura materiale combustibile adatto). ▸ Decontaminare i contenitori vuoti. Osservare tutte le norme di sicurezza fino a che i contenitori non sono stati puliti e distrutti.
Opzioni per il trattamento dei rifiuti	Non Disponibile

Continua...

Opzioni per lo smaltimento delle acque di scarico	Non Disponibile

SEZIONE 14 Informazioni sul trasporto

Etichette richieste

	Quantità limitata: 834BLV-450ML, 834BLV-3L
	 Taglie superiori a 5L: 834BLV-60L

Trasporto Stradale/Ferroviario (ADR-RID)

14.1. **Numero ONU o numero ID**	2735
14.2. **Designazione ufficiale ONU di trasporto**	AMMINE LIQUIDE CORROSIVE, N.A.S. o POLIAMMINE LIQUIDE CORROSIVE, N.A.S. (contiene trientina); AMMINE LIQUIDE CORROSIVE, N.A.S. o POLIAMMINE LIQUIDE CORROSIVE, N.A.S. (contiene trientina)
14.3. **Classi di pericolo ADR**	Classe: 8 Rischio sussidiario: Non Applicabile
14.4. **Gruppo d'imballaggio**	II
14.5. **Pericoli per l'ambiente**	Pericoloso per l'ambiente
14.6. **Precauzioni speciali per gli utilizzatori**	Identificazione del pericolo (Kemler): 80 Codice di Classificazione: C7 Etichetta di Pericolo: 8 Disposizioni speciali: 274 Quantità limitata: 1 L Codice restrizione tunnel: 2 (E)

Trasporto aereo (ICAO-IATA / DGR)

14.1. **Numero ONU o numero ID**	2735
14.2. **Designazione ufficiale ONU di trasporto**	AMMINE LIQUIDE CORROSIVE, N.A.S. o POLIAMMINE LIQUIDE CORROSIVE, N.A.S. (contiene trientina); AMMINE LIQUIDE CORROSIVE, N.A.S. o POLIAMMINE LIQUIDE CORROSIVE, N.A.S. (contiene trientina)
14.3. **Classi di pericolo ADR**	Classe ICAO/IATA: 8 Rischio secondatio ICAO/IATA: Non Applicabile Codice ERG: 8L
14.4. **Gruppo d'imballaggio**	II
14.5. **Pericoli per l'ambiente**	Pericoloso per l'ambiente
14.6. **Precauzioni speciali per gli utilizzatori**	Disposizioni speciali: A3 A803 Istruzioni di imballaggio per il carico: 855 Massima Quantità / Pacco per carico: 30 L Istruzioni per i passeggere e imballaggio: 851 Massima quantità/pacco per passeggeri e carico: 1 L Istruzioni per passeggeri e carico in quantità limitata: Y840 Massima quantità/pacco limitata passeggeri e carico: 0.5 L

Via Mare (IMDG-Code / GGVSee)

14.1. **Numero ONU o numero ID**	2735
14.2. **Designazione ufficiale ONU di trasporto**	AMMINE LIQUIDE CORROSIVE, N.A.S. o POLIAMMINE LIQUIDE CORROSIVE, N.A.S. (contiene trientina); AMMINE LIQUIDE CORROSIVE, N.A.S. o POLIAMMINE LIQUIDE CORROSIVE, N.A.S. (contiene trientina)
14.3. **Classi di pericolo ADR**	Classe IMDG: 8 Rischio Secondatio IMDG: Non Applicabile
14.4. **Gruppo d'imballaggio**	II
14.5. **Pericoli per l'ambiente**	Inquinante marino

Continua...

14.6. **Precauzioni speciali per gli utilizzatori**	Numero EMS	F-A, S-B
	Disposizioni speciali	274
	Quantità Limitate	1 L

Navigazione interna (ADN)

14.1. **Numero ONU o numero ID**	2735	
14.2. **Designazione ufficiale ONU di trasporto**	AMMINE LIQUIDE CORROSIVE, N.A.S. o POLIAMMINE LIQUIDE CORROSIVE, N.A.S. (contiene trientina); AMMINE LIQUIDE CORROSIVE, N.A.S. o POLIAMMINE LIQUIDE CORROSIVE, N.A.S. (contiene trientina)	
14.3. **Classi di pericolo ADR**	8	Non Applicabile
14.4. **Gruppo d'imballaggio**	II	
14.5. **Pericoli per l'ambiente**	Pericoloso per l'ambiente	
14.6. **Precauzioni speciali per gli utilizzatori**	Codice di Classificazione	C7
	Disposizioni speciali	274
	Quantità limitata	1 L
	Attrezzatura richiesta	PP, EP
	Fire cones number	0

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

14.7.1. Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Non Applicabile

14.7.2. Trasporto di rinfuse secondo MARPOL allegato V e del Codice IMSBC

Nome del Prodotto	Gruppo
tall oil/ triethylenetetramine polyamides	Non Disponibile
ALUMINIUM HYDROXIDE	Non Disponibile
acidi-polifosforici,-sali-di-ammonio	Non Disponibile
trientina	Non Disponibile
3,6,9-triazaundecametilendiammina	Non Disponibile
acetato di 2-metossi-1-metiletile	Non Disponibile
C.I. PIGMENT BLACK 6	Non Disponibile
distillati (petrolio), frazione leggera di "hydrotreating"	Non Disponibile
caprolactone, ethoxylated polyphosphates	Non Disponibile
nafta solvente (petrolio), aromatica leggera	Non Disponibile

14.7.3. Trasporto alla rinfusa in conformità con il Codice IGC

Nome del Prodotto	Tipo di nave
tall oil/ triethylenetetramine polyamides	Non Disponibile
ALUMINIUM HYDROXIDE	Non Disponibile
acidi-polifosforici,-sali-di-ammonio	Non Disponibile
trientina	Non Disponibile
3,6,9-triazaundecametilendiammina	Non Disponibile
acetato di 2-metossi-1-metiletile	Non Disponibile
C.I. PIGMENT BLACK 6	Non Disponibile
distillati (petrolio), frazione leggera di "hydrotreating"	Non Disponibile
caprolactone, ethoxylated polyphosphates	Non Disponibile
nafta solvente (petrolio), aromatica leggera	Non Disponibile

SEZIONE 15 Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Continua...

tall oil/ triethylenetetramine polyamides se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Inventario Europeo EC

ALUMINIUM HYDROXIDE se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Elenco internazionale dell'OMS dei valori di limite di esposizione professionale (OEL) proposti per i nanomateriali fabbricati (MNMS)
Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche
Inventario Europeo EC
Limiti di esposizione professionale Italia - Sostanze cancerogene
Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

acidi-polifosforici,-sali-di-ammonio se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche
Inventario Europeo EC
Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

trientina se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche
Inventario Europeo EC
Regolamento (CE) N. 1272/2008 relativo alla Classificazione, Etichettatura e Imballaggio delle Sostanze e delle Miscele - Allegato VI
Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

3,6,9-triazaundecametilendiammina se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche
Inventario Europeo EC
Regolamento (CE) N. 1272/2008 relativo alla Classificazione, Etichettatura e Imballaggio delle Sostanze e delle Miscele - Allegato VI
Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

acetato di 2-metossi-1-metiletile se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Chemical Footprint Project - Prodotti chimici di alto livello di preoccupazione
Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche
Inventario Europeo EC
Limiti di esposizione professionale Italia
Regolamento (CE) N. 1272/2008 relativo alla Classificazione, Etichettatura e Imballaggio delle Sostanze e delle Miscele - Allegato VI
Regolamento (UE) REACH 1907/2006 - Restrizioni in materia di fabbricazione, immissione sul mercato e uso di talune sostanze, miscele e articoli pericolosi
Regolamento EU REACH (EC) No 1907/2006 - Allegato XVII (Appendice 6) Tossici per la riproduzione: Categoria 1 B
UE Lista Consolidata dei Valori Indicativi di Esposizione Professionale (VLIEP)
Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

C.I. PIGMENT BLACK 6 se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) - Agenti classificati dalle monografie IARC
Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC) - Agenti classificati dalle monografie IARC - Gruppo 2B: Possibilmente cancerogeni per l'uomo
Chemical Footprint Project - Prodotti chimici di alto livello di preoccupazione
Elenco europeo delle sostanze chimiche notificate - ELINCS - 6a pubblicazione - COM (2003) 642, 29.10.2003
Elenco internazionale dell'OMS dei valori di limite di esposizione professionale (OEL) proposti per i nanomateriali fabbricati (MNMS)
EU European Chemicals Agency (ECHA) piano d'azione a rotazione a livello comunitario (CoRAP) Elenco delle Sostanze
Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche
Inventario Europeo EC
Limiti di esposizione professionale Italia - Sostanze cancerogene
Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

distillati (petrolio), frazione leggera di "hydrotreating" se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC) - Agenti classificati dalle monografie IARC - Non classificati come cancerogeni
Chemical Footprint Project - Prodotti chimici di alto livello di preoccupazione
Inventario Europeo EC
Regolamento (CE) N. 1272/2008 relativo alla Classificazione, Etichettatura e Imballaggio delle Sostanze e delle Miscele - Allegato VI
Regolamento (UE) REACH 1907/2006 - Restrizioni in materia di fabbricazione, immissione sul mercato e uso di talune sostanze, miscele e articoli pericolosi
Regolamento EU REACH (CE) n. 1907/2006 - Allegato XVII (Appendice 4) Mutageni delle cellule germinali: Categoria 1 B
Regolamento EU REACH (EC) No 1907/2006 - Allegato XVII (Appendice 2) Cancerogeni: Categoria 1 B
Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

caprolactone, ethoxylated polyphosphates se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Non Applicabile

nafta solvente (petrolio), aromatica leggera se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC) - Agenti classificati dalle monografie IARC - Non classificati come cancerogeni
Chemical Footprint Project - Prodotti chimici di alto livello di preoccupazione
Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche
Inventario Europeo EC
Regolamento (CE) N. 1272/2008 relativo alla Classificazione, Etichettatura e Imballaggio delle Sostanze e delle Miscele - Allegato VI
Regolamento (UE) REACH 1907/2006 - Restrizioni in materia di fabbricazione, immissione sul mercato e uso di talune sostanze, miscele e articoli pericolosi
Regolamento EU REACH (CE) n. 1907/2006 - Allegato XVII (Appendice 4) Mutageni delle cellule germinali: Categoria 1 B
Regolamento EU REACH (EC) No 1907/2006 - Allegato XVII (Appendice 2) Cancerogeni: Categoria 1 B
Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

Questa scheda di sicurezza è conforme alla seguente normativa UE ei suoi adattamenti - in quanto applicabili -: le direttive 98/24 / CE, - 92/85 / CEE, - 94/33 / CE, - 2008/98 / CE, - 2010/75 / UE; Regolamento (UE) 2020/878 della Commissione; Regolamento (CE) N. 1272/2008 e successivi aggiornamenti attraverso ATP.

Informazioni secondo il 2012/18/UE (Seveso III):

Seveso Categoria	E2

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata condotta alcuna valutazione della sicurezza chimica per questa sostanza/miscela dal fornitore.

Stato dell'inventario nazionale

Inventario nazionale	Stato
Australia - AIIC / Australia	No (caprolactone, ethoxylated polyphosphates)

Continua...

Inventario nazionale	Stato
non-industriale Usa	
Canada - ADSL	No (caprolactone, ethoxylated polyphosphates)
Canada - NDSL	No (tall oil/ triethylenetetramine polyamides; ALUMINIUM HYDROXIDE; acidi-polifosforici,-sali-di-ammonio; trientina; 3,6,9-triazaundecametilendiammina; C.I. PIGMENT BLACK 6; distillati (petrolio), frazione leggera di "hydrotreating"; caprolactone, ethoxylated polyphosphates; nafta solvente (petrolio), aromatica leggera)
Cina - IECSC	sì
Europa - EINEC / ELINCS / PNL	No (caprolactone, ethoxylated polyphosphates)
Giappone - ENCS	No (tall oil/ triethylenetetramine polyamides; acidi-polifosforici,-sali-di-ammonio; caprolactone, ethoxylated polyphosphates)
Corea - KECI	sì
Nuova Zelanda - NZIoC	sì
Filippine - PICCS	No (caprolactone, ethoxylated polyphosphates)
Stati Uniti - TSCA	No (caprolactone, ethoxylated polyphosphates)
Taiwan - TCSI	sì
Messico - INSQ	No (acidi-polifosforici,-sali-di-ammonio; caprolactone, ethoxylated polyphosphates)
Vietnam - NCI	sì
Russia - FBEPH	No (tall oil/ triethylenetetramine polyamides; caprolactone, ethoxylated polyphosphates)
Legenda:	*Sì = Tutti gli ingredienti sono nell'inventario* *No = uno o più degli ingredienti elencati nel CAS non sono presenti nell'inventario. Questi ingredienti possono essere esenti o richiedono la registrazione.*

SEZIONE 16 Altre informazioni

Data di revisione	14/06/2023
Data Iniziale	14/06/2023

Codici di Pericolo Testo di pericolo completo

H226	Liquido e vapori infiammabili.
H302+H332	Nocivo se ingerito o inalato
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H312	Nocivo per contatto con la pelle.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H334	Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H340	Può provocare alterazioni genetiche .
H350	Può provocare il cancro.
H351	Sospettato di provocare il cancro .
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H413	Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Altre informazioni

La classificazione della preparazione ed i suoi componenti individuali è stata redatta da fonti ufficiali ed autorevoli ed anche da una valutazione indipendente del comitato di Classificazione Chemwatch usando i riferimenti della letteratura disponibile.
L' SDS è uno strumento di Comunicazione Pericolo e dovrebbe essere usato per assistere nella Valutazione del Rischio. Molti fattori determinano i Pericoli ed i Rischi riportati sul luogo di lavoro ed altri settaggi. I Rischi possono essere determinati dagli Scenari di Esposizione. Devono essere presi in considerazione la scale d'uso, la frequenza dell'uso ed i controlli d'ingegneria disponibili o correnti.
Per consigli dettagliati sui dispositivi di protezione individuale, fare riferimento alle seguenti norme CEN UE:
EN 166 Protezione per gli occhi personale
EN 340 Indumenti protettivi
EN 374 Guanti protettivi contro i prodotti chimici e i microrganismi
EN 13832 Calzature protettive contro le sostanze chimiche
EN 133 Dispositivi per la protezione respiratoria

Definizioni e abbreviazioni

- PC - TWA: Concentrazione ammissibile - Limite di esposizione medio pesato
- PC - STEL: Concentrazione ammissibile - Limite di esposizione a breve termine
- IARC: Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro
- ACGIH: Conferenza americana degli igienisti industriali non governativi
- STEL: Limite di esposizione professionale a breve termine
- TEEL: Limite di esposizione di emergenza temporaneo
- IDLH: Immediately Dangerous to Life or Health Concentrations
- ES: Esposizione standard
- OSF: Fattore di Sicurezza dell'Odore
- NOAEL :No Observed Adverse Effect Level
- LOAEL: Lowest Observed Adverse Effect Level
- TLV: Valore limite di soglia
- LOD: Limite di rivelabilità
- OTV: Valore limite di odore
- BCF: Fattori di bioconcentrazione
- BEI: Indici biologici di esposizione

Continua...

- AIIC: Inventario australiano delle sostanze chimiche industriali
- DSL: Elenco delle sostanze domestiche
- NDSL: Elenco delle sostanze non domestiche
- IECSC: Elenco delle sostanze esistenti in Cina
- EINECS: Registro Europeo delle Sostanze chimiche in Commercio
- ELINCS: Lista Europea delle sostanze notificate
- NLP: Elenco degli ex polimeri
- ENCS: Inventariodelle sostanze nuove ed esistenti
- KECI: Inventario delle sostanze esistenti in Korea
- NZIoC: Inventario delle sostanze in Nuova Zelanda
- PICCS: Inventario dei prodotti chimici e delle sostanze nelle Filippine
- TSCA: Legge sul controllo delle sostanze tossiche
- TCSI: Inventario delle sostanze chimiche di Taiwan
- INSQ: Inventario Nazionale delle sostanze
- NCI: Inventario nazionale delle sostanze
- FBEPH: Registro russo delle sostanze chimiche e biologiche potenzialmente pericolose

Classificazione e procedura utilizzate per derivare la classificazione per le miscele secondo la regolamentazione (EC) 1272/2008 [CLP]

Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche	Procedura di classificazione
Corrosione/irritazione cutanea 1C, H314	Giudizio esperto
Pericoloso per l ambiente acquatico (Cronico) 2, H411	Metodo di calcolo
Sensibilizzante cutaneo categoria 1, H317	Metodo di calcolo
, EUH210	Giudizio esperto

fine della SDS